



Comune
di Medicina



Medicina
Cultura



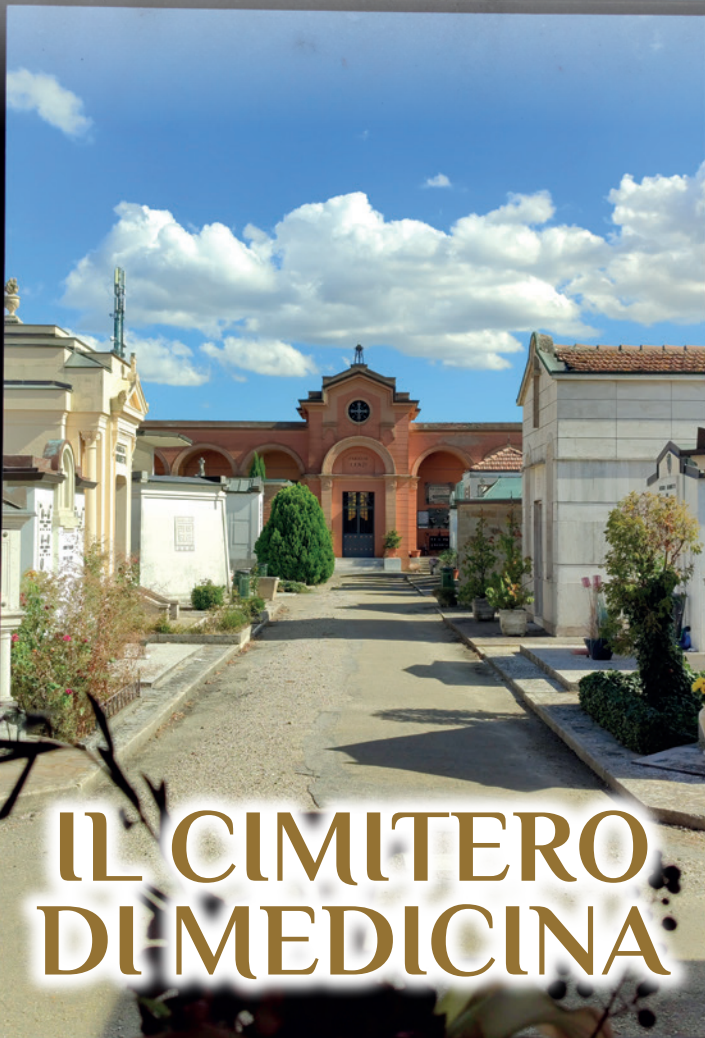
Regione Emilia-Romagna



Museo civico
del Risorgimento



vivere la città



IL CIMITERO DI MEDICINA

Luogo di memoria della comunità

**Una guida per ricordare coloro che hanno fatto
la storia del nostro paese**



Comune
di Medicina



Medicina
Cultura



Regione Emilia-Romagna

bologna

MUSEI



Museo civico
del Risorgimento



area
blu

vivere la città

IL CIMITERO DI MEDICINA *MEDICINA CEMETERY*

Luogo di memoria della comunità
Community memorial site

Una guida per ricordare
coloro che hanno fatto la storia del nostro paese
A guide to remember
those who wrote the history of our town

A cura di || By
Comune di Medicina
Servizi alle Imprese, Sport e Cultura

In collaborazione con
Museo civico del Risorgimento-Settore Musei Civici di Bologna
In conjunction with
Risorgimento Civic Museum - Civic Museums of Bologna

Immagini a cura di
Images by
Gloria Malavasi, Roberto Martorelli, Lorenzo Monti, Silvia Taschetta

Un ringraziamento particolare a
Special thanks to
Silvia Taschetta
Filippo Galetti

Pubblicazione realizzata con il contributo della Regione Emilia-Romagna a sostegno di attività di promozione culturale ai sensi della L.R. 15 dicembre 2022 n. 21 "Riconoscimento e valorizzazione dei cimiteri monumentali e storici della Regione Emilia-Romagna. Modifiche alla Legge regionale 24 marzo 2000, n. 18 (Norme in materia di biblioteche, archivi storici, musei e beni culturali)" – Anno 2024

Publication created with the contribution of the Emilia-Romagna Region in support of cultural promotion initiatives pursuant to R.L. (Regional Law) n. 21 of 15 December 2022 "Recognition and development of monumental and historical cemeteries of the Emilia-Romagna Region. Amendments to Regional Law n. 18 of 24 March 2000 (Standards applicable to libraries, historical archives, museums and cultural heritage)" – Year 2024

Cimitero di Medicina
Via della Resistenza n. 322, Medicina (BO)
Telefono 0542/689704, E-mail: servizicimiteri@areablu.com
Gestione Area Blu s.r.l.

Medicina Cemetery
Via della Resistenza n. 322, Medicina (Bologna)
Phone +39 0542/689704, E-mail: servizicimiteri@areablu.com
Managed by Area Blu s.r.l.

Orari di apertura Cimitero di Medicina
Da Lunedì a Domenica ore 8:00 - 19:30

Medicina Cemetery Opening Hours
Monday to Sunday 8:00 - 19:30

Per prenotare visite guidate al Cimitero di Medicina:

Servizi culturali tel. 051 6979209
email: serviziculturali@comune.medicina.bo.it

To book guided tours of the Medicina Cemetery:

Cultural services tel. +39 051 6979209
email: serviziculturali@comune.medicina.bo.it

Stampa e grafica presso || *Printing and graphics by*
Tipografia F.lli Cava, Castel San Pietro Terme (BO), 2024

Questa assoluta impossibilità di dire
che ci prende all'improvviso
è bella e terribile.
Ne è pieno il cuore, quasi ne scoppierebbe
ma contemplare così la tua bellezza muta
fa davvero male ed è da qui
credo, che dovremo incominciare a parlare...

Roberto Lerici

Campo I - Tombe di famiglia ad arcata, 9A

*This absolute impossibility of uttering words
that suddenly takes us
is beautiful and frightful.
My heart is full of it, to the point of almost bursting
but contemplating your silent beauty like this
really hurts and this,
I believe, is where we should start talking...*

Roberto Lerici

Field I - Arched family tombs, 9A

Il cimitero di Medicina è stato riconosciuto dalla Regione Emilia-Romagna “Cimitero storico e monumentale” con Deliberazione di Giunta della Regione Emilia-Romagna 1938 del 13/11/2023 in base alla L.R. N. 21/2022.

Ciò da un lato ci rende orgogliosi per l'importante riconoscimento, dall'altro ci impegna a difendere, valorizzare, mantenere e curare questo luogo così significativo.

Si tratta di un cimitero relativamente piccolo e privo di opere d'arte di rilevanza straordinaria, non per questo ha meno valore di quelli più ricchi di monumenti: qui è narrata la storia della nostra città dalla metà dell'Ottocento a oggi.

Per i medicinesi è difficile camminare tra le sepolture senza riconoscere persone con cui si è condiviso un pezzo di strada e da quegli incontri emergono ricordi e storie sempre affascinanti. Anche per chi non è di Medicina, credo che il nostro cimitero possa essere di interesse perché narra le vicende di un'intera comunità, una comunità prevalentemente agricola e priva di particolari mezzi economici, ma orgogliosa e consapevole della propria forte identità. Questo opuscolo, che non ha certo la presunzione di essere esaustivo, è quindi comunque prezioso perché si pone come il primo importante passo di un percorso di valorizzazione, promozione e recupero di un luogo che non è solo luogo di preghiera ma anche di racconto, percorso che intendiamo sviluppare ulteriormente nei prossimi anni.

Matteo Montanari
Sindaco di Medicina

Enrico Caprara
Assessore alla Cultura

The Medicina cemetery has been acknowledged by the Emilia-Romagna Authorities as a "Historical and monumental cemetery" by Resolution of the Emilia-Romagna Regional Council n. 1938 of 13th November 2023 based on the Regional Law N. 21/2022.

On the one hand, we are proud of this prestigious recognition, which, on the other hand, implies a commitment for us to defend, enhance, maintain and care for this highly significant place.

The cemetery is relatively small and devoid of major works of art: this, however, does not make it any less valuable than other richer monumental cemeteries: the history of our city, from the mid-nineteenth century until today, is told here.

For anyone born in Medicina, it wouldn't be possible to walk among these graves without recognising many of the people with whom a stretch of road was shared, and from those encounters, memories and stories emerge that are invariably fascinating. I believe, however, that our cemetery can also be of interest for all the people who are not from Medicina, because it tells the story of an entire community, predominantly agricultural and not particularly well off, but proud and aware of its own strong roots.

This booklet, far from claiming to be exhaustive, is nonetheless highly valuable as a first major step in a process of development, promotion and recovery of a venue that is a place not only for worship but also for storytelling: a process that we intend to expand even further in the next few years.

Matteo Montanari
Mayor of Medicina

Enrico Caprara
Councillor for Culture



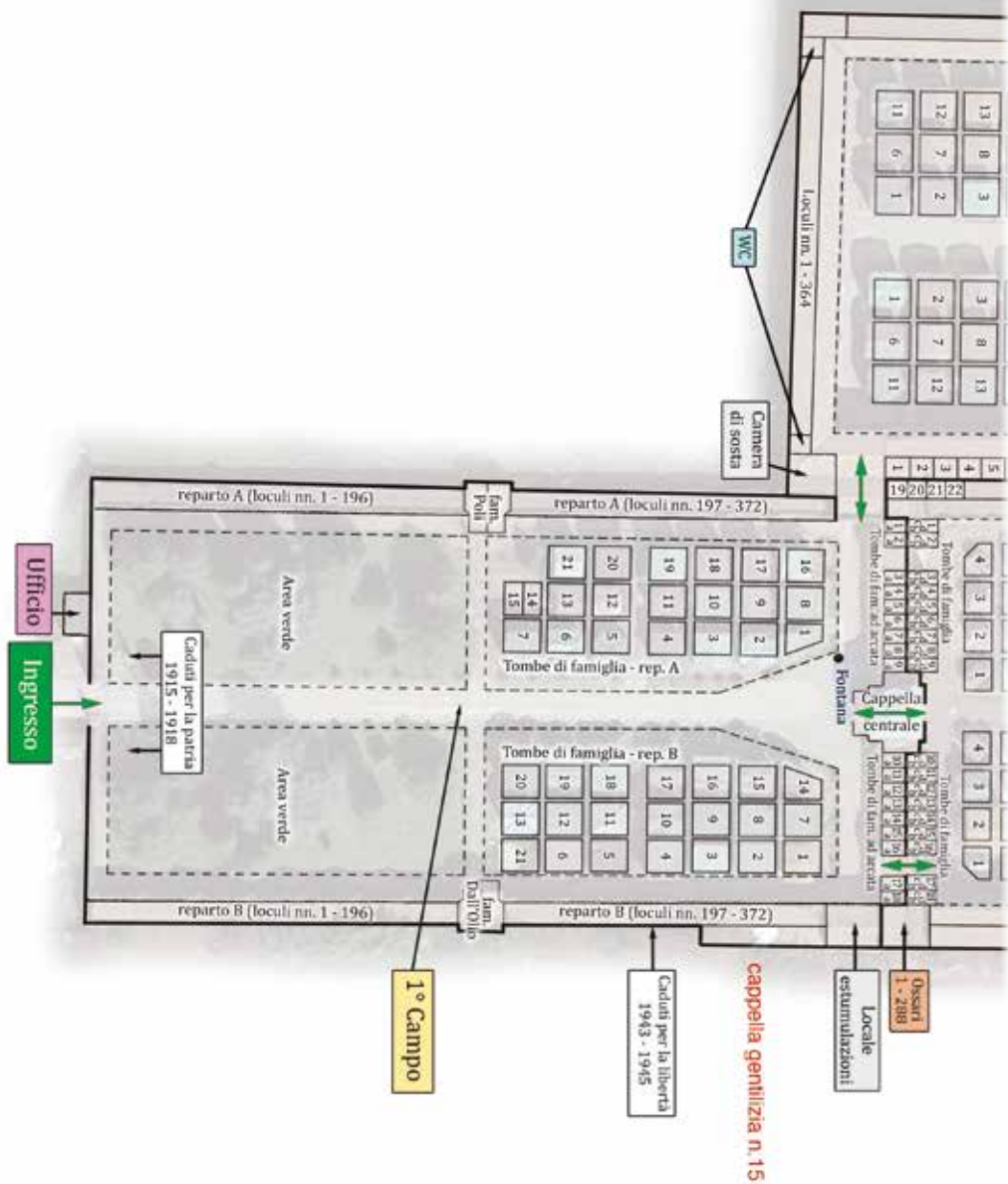


Indice || Index

Mappa Map	pag.	13	FAMIGLIA MASI	pag.	50
Gli spazi	"	16	Mario Masi	"	51
Percorsi	"	17	Giuliana Grandi	"	51
Spaces	"	18	Orlando Argentesi	"	52
Itineraries	"	19			
 CAMPO I FIELD I	"	21	 CAMPO 2 FIELD 2	"	55
Vittorio Avoni	"	22	Rosa Belletti	"	56
Marcello Tomba	"	23	Alfonso Cattoli	"	56
Alfonso Giuseppe Ballarini	"	24	Camilla Mascagni	"	57
Augusto Modoni	"	24	Alfredo Serra	"	58
Tenente Alfonso Francesco Orfei	"	26	Nicola Luminasi	"	60
Vincenzo Colizzi	"	27	FAMIGLIA TITO MASCAGNI	"	61
FAMIGLIA TINTI	"	28	FAMIGLIA VOLTA	"	62
Lucia Noè	"	29	Gaetano Fraboni	"	63
Sebastiano Rossi	"	30	Giuseppe Palmirani	"	64
Memoriale per i caduti per la Libertà	"	31	Mario Iseppi	"	65
<i>Memorial for the fallen for Freedom</i>	"	31	Giuseppe Nerozzi	"	67
Licurgo Fava	"	32	Luigi Samoggia	"	67
Alice Scapoli	"	33	Domenica Bolognesi	"	69
Rosa Dall'Olio	"	34	Giuseppe Badiali	"	69
Ardevilla Bonora	"	35	Francesco Vancini	"	71
Aldo Borgonzoni	"	36	Luciano Andalò	"	72
FAMIGLIA DAL RIO	"	40	Francesco Saverio Bini	"	74
Cleonilde Verri Dal Rio	"	41	Sergio Cappellari	"	76
Emilio Cacciari	"	42	Medardo Mascagni	"	78
Luigi Plata	"	42			
FAMIGLIA CALZA	"	43	 CAMPO 3 FIELD 3	"	81
Gaetano Calza	"	43	Iginio Pirazzoli	"	82
Pio Calza	"	45	Giuseppe Negroni	"	83
Roberto Lericì	"	46	Giovanni Parini	"	85
Giuseppe Simoni	"	47	Roberto Preti	"	87
Antonio Modoni	"	48	 CAMPO 4 FIELD 4	"	89
			Celestino Croci	"	90



MAPPA
MAP





Gli spazi

Il complesso cimiteriale di Medicina è un'ampia area di 26.396 metri quadrati che comprende cinque "campi" delimitati da un alto muro di cinta in muratura. L'accesso avviene tramite un unico cancello situato lungo la strada provinciale San Vitale. Secondo il Catasto Gregoriano, i lavori di costruzione cominciarono il 20 luglio 1886.

L'edificio principale ha uno stile neoclassico e presenta una cupola abbassata, con un pronao sostenuto da quattro colonne ioniche. All'interno della cupola si trovano affreschi decorativi a cassettoni e fiori, con un punto focale all'apice della volta. Al centro della cappella è collocato un altare ligneo creato nel 1955 dal progettista Dott. Ing. Ruggero Mingarini. Ai lati della cappella centrale sono poi stati costruiti due portici laterali aperti, ciascuno con 9 luci ad architrave la cui cornice è sormontata da decorazioni scultoree. La linearità dei portici suggerisce un effetto ritmico sereno che fa emergere gli ampi volumi del corpo centrale, alle cui estremità si trova un solido arco con semicolonne addossate, le quali reggono a loro volta un frontone più piccolo che riprende quello centrale.

Il progetto originale è stato realizzato dal professor Gian Giorgio Marchesi di Lodi, insegnante di disegno delle Scuole Tecniche attive in quel periodo a Medicina. Nel primo decennio del '900, una quinta muraria è stata aggiunta per proteggere il complesso cimiteriale. In questa stessa epoca, sono state realizzate due lunghe file di loculi a nord e sud, con un tetto a struttura portante mista legno/laterizio e una copertura in tegole marsigliesi. Questi loculi rappresentano l'ultima "dimora del popolo" e riflettono lo stile architettonico pubblico tipico del periodo fascista.

Il primo campo, a pianta rettangolare, dispone di un giardino all'italiana e di un lungo viale di accesso alla cappella, al cui ingresso furono erette due stele in memoria dei caduti della Grande Guerra all'inizio del viale.



Il secondo campo, costruito entro la prima metà del '900 a pianta quadrata, si sviluppa su 6 piani di loculi ed è caratterizzato da un porticato con volte a vela, pilastri a sezione quadrata in muratura con lesene decorate con basamenti e capitelli intonacati. Qui lievi fregi danno una falsa immagine di valore architettonico, riprendendo i colori del primo campo sulla scala delle cromie tipiche del territorio bolognese. L'accesso avviene dal lato sud tramite una scalinata di granigliato sotto la quale vi sono vani comuni ad uso ossari. I loculi si estendono su tutto il perimetro del campo e, in quegli anni, furono venduti in piccoli lotti a privati cittadini per coprirne i costi. Questa stessa sorte toccò a una parte dell'area verde del primo campo, che si trova tra le due ali di portico della cappella centrale, spazio che oggi ospita la sepoltura del noto pittore Aldo Borgonzoni.

Il terzo campo, costruito tra il 1958 e il 1961, è diverso nei materiali e nello stile architettonico rispetto ai precedenti. La struttura portante è in cemento armato e il porticato collega il secondo campo con il terzo. La tipologia stilistica è più razionale e semplice, con una scala cromatica diversa a tinte fredde. Nel medesimo periodo fu realizzato anche un piccolo edificio esterno, in origine utilizzato come sala autopsie, che oggi funge da magazzino attrezzi cimiteriali.

Ulteriori ampliamenti furono apportati tra il 1968 e il 1996, portando alla costruzione del quarto e quinto campo, entrambi realizzati in cemento armato; l'ultimo campo è costruito su due livelli ed è rivestito da una muratura "faccia a vista."

A cura del "Servizio pianificazione, urbanistica, edilizia e piano strategico-Settore Programmazione e gestione del territorio" del Comune di Medicina.



PERCORSI

DONNE DI RILIEVO	
UOMINI DI RILIEVO STORICO	
ATLETI/SPORTIVI	
ARTISTI	
RELIGIOSI	

Per approfondimenti, inquadrare il QR CODE.





Spaces

The Medicina cemetery complex is a large area of 26,396 square metres that includes five “fields” delimited by a tall perimeter wall. Its single point of access is a gate located along the provincial road San Vitale. According to the Gregorian Cadastre, construction works began on 20th July 1886.

The main building in neoclassical style and featuring a low dome, has a pronaos supported by four Ionic columns. On the inside of the dome are decorative coffered and floral frescoes, with a focal point at the apex of the vault. In the middle of the chapel is a small wooden altar created in 1955 by the designer and engineer Ruggero Mingarini. On both sides of the central chapel, two open-sided porticoes are each spanned by 9 architraves whose frame is surmounted by sculptural decorations. The clean lines of the porticoes are evocative of a serene rhythmic effect that enhances the massive volumes of the central body, at both ends of which a solid arch stands on half-columns projected from the wall, which in turn support a smaller pediment matching the central one.

The original project was created by Professor Gian Giorgio Marchesi of Lodi, an art teacher at the Technical Schools existing in Medicina at that time. In the first decade of the 20th century, a masonry backdrop wall was added to protect the cemetery area. During the same period, two long rows of niches were built to the north and south, with roofing consisting of a mixed wood/brick load-bearing structure covered with Marseille tiles. These burial niches, the very last “home of the people”, reflect the architectural style of public buildings typical of the fascist era.

The first field, with a rectangular plan, features an Italian garden and a long avenue leading to the chapel, with two steles erected in memory of the fallen during the Great War at the beginning of the avenue.



The second field, built in the first half of the 20th century, has a square plan and includes 6 levels of burial niches. It features a portico with rib vaults and square-section masonry pillars with pilasters decorated with plastered bases and capitals. Here, delicate friezes create a false perspective decorative effect of architectural value, echoing the colour pattern of the first field in a palette of typical colour tones of the Bologna landscape. Access is from the south end via a grit tile staircase, under which are recesses used as ossuaries. The burial niches extend along the entire perimeter of the field and, in those years, were sold as private plots to citizens to cover the development costs. The same fate befell part of the green area of the first field, which is located between the two wings of the portico of the central chapel, today the burial place of a famous painter, Aldo Borgonzoni.

The third field, built between 1958 and 1961, is different from the previous ones in terms of materials and architectural style. The load-bearing structure is made of reinforced concrete and the portico connects the second field with the third. The building style here is plainer and more streamlined, in a different colour palette with cold shades. During the same period, a small external building was also built, originally an autopsy room, now used as a storage room for cemetery equipment.

Further additions were made between 1968 and 1996, leading to the construction of the fourth and fifth fields, both made of reinforced concrete; the latest field was built on two levels and covered with fair-faced brickwork.

Written by "Servizio pianificazione, urbanistica, edilizia e piano strategico-Settore Programmazione e gestione del territorio"(Planning, urban planning, construction and strategic planning service - Local area planning and management division) of the Municipality of Medicina.



ITINERARIES

WOMEN OF SIGNIFICANCE		
MEN OF HISTORICAL SIGNIFICANCE		
ATHLETES/SPORTSPERSONS		
ARTISTS		
CLERGY PEOPLE		

For further information, scan the QR CODE.





CAMPO 1
FIELD 1



Vittorio Avoni (d.m. 1916)



Caduto per la patria il 16 luglio 1916

Fallen for his country on 16th July 1916

Campo I. Area verde, lato sinistro, stele all'ingresso

Field I. Green area, left side, stele at the entrance

La tomba riporta: «Del fu Saturno caporal maggiore nell'undicesimo reggimento di fanteria. Decorato al valore con medaglia d'argento, caduto sul Monte Calvario il 16 Luglio 1916 nell'adempimento del dovere. Moriva serenamente per la patria. La famiglia inconsolabile, ma orgogliosa pose, 1924».

The headstone inscription reads: «Son of the late Saturno, corporal major in the eleventh Infantry Regiment. Decorated for valor with a silver medal, he fell on Mount Calvario on 16th July 1916 in the line of duty. He died at peace for his country. His family, inconsolable but proud, 1924».



Marcello Tomba

(1892 - 1916)



Caduto per la patria l'11 ottobre 1916

Fallen for his country on 11th October 1916

Campo I. Area verde, lato sinistro, stele all'ingresso

Field I. Green area, left side, stele at the entrance

Marcello Tomba nasce a Medicina nel 1892. È stato soldato nel 120° reggimento Fanteria. Muore l'11 ottobre 1916 sul Monte Merzli (Alto Isonzo) per ferite riportate combattendo in guerra una decina di giorni prima. È stato premiato con la medaglia di bronzo al V.M.: "Sotto un fuoco violentissimo, concorreva a trarre in salvo un militare che giaceva gravemente ferito oltre la trincea". Lo stesso colonnello comandante il reggimento, in un telegramma per la famiglia Tomba, scrive un commiato in cui "si afferma fiero ed orgoglioso del nuovo tributo dato alla compiuta liberazione italiana ad opera del soldato", affermando che Marcello sarebbe stato d'esempio e di "fecondo ricordo nella memoria del reggimento anche per i posteri".

Marcello Tomba was born in Medicina in 1892. He was a soldier in the 120th Infantry Regiment. He died on 11th October 1916 on Mount Merzli (Upper Isonzo) from war wounds sustained about ten days earlier. He was awarded a bronze medal for military valor: "Under extremely heavy fire, he helped rescue a soldier who was lying seriously wounded beyond the trench." The regiment commanding colonel himself, in a telegram to the Tomba family, wrote to be "proud of the new tribute given by the soldier to the accomplished liberation of Italy", stating that Marcello would be an example and a "fecund reminder for the regiment and also for posterity".





Alfonso Giuseppe Ballarini

(1863 - 1932) >>>

Gareggiatore di calesse
Competitive carriage driver

Campo I. Reparto A, loculo n. 115
 Field I. Section A, niche n. 115

Augusto Modoni

(1885 - 1938) >>>

Insegnante di musica
Music teacher

Campo I. Reparto A, loculo n. 282
 Field I. Section A, niche n. 282

Augusto Modoni è stato direttore della Scuola di Musica di Medicina e capobanda a partire dal 1906. Con lui l'attività non è limitata ai consueti servizi religiosi (processioni, funerali) e civili (marce, inni patriottici); in Piazza Garibaldi e in Piazza A. Costa si tengono concerti di musica operistica e, già dal 1907, ha in concessione il Teatro Comunale per la rappresentazione di una delle tante operette composte personalmente.



Superati gli anni della guerra, a cui egli stesso partecipa, si impegna a recuperare le felici esperienze musicali passate e favorire lo sviluppo della scuola e della Banda Municipale, facendo sì che venga sciolta per poi ricostituirla le basi. Nel 1924 viene approvato inoltre il suo progetto di istituzione di un corso superiore facoltativo di musica, di cui assume la direzione. Alla fine degli anni Venti suona come primo clarinetto nell'Orchestra del Teatro Reale del Cairo in Egitto, attività che gli impedisce di dirigere i concerti già programmati nel circondario di Medicina. Negli anni a venire si allontana progressivamente dagli impegni lavorativi fino alla sua morte, nel 1939. Nel loculo di fianco riposa la moglie Emma Plata (1886-1962), e l'epigrafe ricorda che "per far conoscere ed amare Dio, la Musica, la Bontà visse ed operò".

Augusto Modoni was appointed Director of the Medicina School of Music and bandleader in 1906. With him, the brass band activities were not limited to the usual religious services (processions, funerals) and civil services (marches, patriotic hymns): concerts of operatic music were held in Piazza Garibaldi and Piazza A. Costa, and, as early as in 1907, he obtained the concession of the town's Theatre where one of the many operettas that he had personally composed was performed. After fighting in the war, he committed to recreating the happy local musical scene of the past and to promoting the development of the school and the Municipal Brass Band, ensuring that it was dissolved and then reconstituted from its foundations. 1924 saw the approval of his project to establish an optional higher-education music course, of which he became the Director. At the end of the 1920s he played as first clarinet in the Orchestra of the Royal Theatre of Cairo in Egypt, which prevented him from conducting the concerts already scheduled in the Medicina area. In the years that followed, he gradually reduced his work commitments until his death in 1939. In the niche next to his rests his wife Emma Plata (1886-1962), and the headstone reads: "Lived and worked to make God, Music and Goodness known and loved".



Tenente Alfonso Francesco Orfei

(1896 - 1916) >>>

Caduto per la patria nel 1916 a 19 anni
Fallen for his country in 1916 at the age of 19

Area verde, lato destro, stele all'ingresso
Green area, right side, stele at the entrance



<https://www.storiaememoriadibologna.it/archivio/persone/orfei-alfonso-francesco>

Nasce a Medicina nel 1896 e studia a Bologna in due diversi istituti tecnici. Giovane intelligente, buono e generoso, già a Medicina si occupa di capeggiare il gruppo degli interventisti. Scoppiata la guerra, parte con le reclute della sua classe dal 20 novembre 1915 al 20 febbraio 1916 per frequentare la scuola militare, da cui esce con la forte volontà di diventare un ufficiale nell'8° reggimento Fanteria. Dopo una breve licenza passata in famiglia, raggiunge l'8° Fanteria prendendo il comando di un plotone della 3ª Compagnia del 1° Battaglione, con l'ordine di occupare la quota 77 di Montefalcone (Carso Triestino). Qui sorge un ostacolo imprevisto che costringe il battaglione ad indietreggiare e, durante una violenta scarica di fucileria e mitragliatrici, Orfei viene colpito al costato, ferita che gli causa la morte il 28 giugno 1916. La salma viene sepolta, il 1° luglio 1916 nel cimitero del 21° Fanteria a Montefalcone per poi essere trasportata nel cimitero di Medicina nel novembre 1921. Riceve la Medaglia d'argento al valore militare per aver guidato con onore il plotone all'assalto nemico.

He was born in Medicina in 1896 and studied in Bologna in two different technical schools. An intelligent, good and selfless young man, while still in Medicina he became the leader of an interventionist group. When the war broke out, he left



with the recruits of his class and attended a military school from 20th November 1915 until 20th February 1916, which strengthened his resolve to become an officer in the 8th Infantry Regiment. After a short leave spent with his family, he joined the 8th Infantry, taking command of a platoon in the Company 3 of the 1st Battalion, with the order to occupy Height 77 of Monfalcone (in the Karst near Trieste). Here an unexpected event forced the battalion to retreat and, during a violent volley of rifle and machine gun fire, Orfei was hit in the side, and the wound led him to his death on 28th June 1916. He was buried on 1st July 1916 in the cemetery of the 21st Infantry in Monfalcone and his body was later removed to the Medicina cemetery in November 1921. He received the Silver Medal for Military Valor for having honourably led his platoon in its attack on the enemy.



Vincenzo Colizzi

(1893 - 1946)

Guardia Municipale di Medicina
Medicina Municipal Guard

Campo I. Reparto B, loculo n. 10
 Field I. Section B, niche n. 10





FAMIGLIA TINTI

Otto membri della famiglia morti per un bombardamento della loro casa in località San Rocco il 16 Aprile 1945

Eight members of the family died in the bombing of their home in the village of San Rocco on 16th April 1945

Campo I. Reparto B, loculo n. 134

Field I. Section B, niche n. 134





Lucia Noè

(1864 - 1934)



Levatrice

Midwife

Campo I. Reparto A, loculo n. 158

Field I. Section A, niche n. 158

Nel passato si partoriva a casa, soprattutto nelle aree lontane dalle città e dagli ospedali. Ad aiutare la partoriente era la “levatrice”, chiamata così perché in grado di “levare” il neonato dal corpo della donna incinta. Era un mestiere che si passava di madre in figlia, le quali quasi mai avevano un titolo di studio.

In the past, home births were the norm, especially in areas far from cities and hospitals. The woman giving birth was helped by a midwife, “levatrice” in Italian, which literally means “remover” because she was able to “remove” newborns from pregnant women’s bodies. It was a trade that was passed down from mother to daughter, and hardly ever required formal education.





Sebastiano Rossi

(1890 - 1969) >>>

Direttore di banda
Brass band director

Campo I. Reparto B, loculo n. 275

Field I. Section B, niche n. 275

Detto "Grigula", era un suonatore di tromba che ha diretto la Banda Municipale di Medicina dal 1954 al 1979 circa, componendo anche diverse marce.

Nicknamed "Grigula", he was a trumpet player who directed the Medicina Municipal Band from 1954 until approximately 1979, also composing several marches.



Memoriale per i caduti per la Libertà *Memorial for the fallen for Freedom*

(1943 - 1945)



Campo I. Reparto B || *Field I. Section B*





Licurgo Fava

(1906 - 1944)



Partisan, Gold medal for Military valor

Campo I. Reparto B, loculi n. 281-288 || Field I. Section B, niches n. 281-288

<https://www.storiaememoriadibologna.it/archivio/persone/fava-licurgo>



Nacque a Medicina il 2 ottobre 1906. Con la famiglia di tradizione socialista fu espulso dalla frazione di Portonovo, per quella di Ganzanigo, e con l'inizio della lotta di liberazione la sua casa divenne base partigiana. Militò nella 5ª brigata Bonvicini Matteotti e, come commissario di compagnia, partecipò a numerosi combattimenti. Promosse e diresse a Medicina e a Castel Guelfo di Bologna le lotte dei mezzadri per l'applicazione dei patti colonici. Nel 1944 fu tra i diffusori del Patto Colonico. Il 25 settembre 1944 la Feldgendarmerie, circondato il suo podere, trovò un carico di armi pronto per l'invio a Bologna. Bastonato e percosso, fu trasferito a Villa Triste (Medicina) dove fu torturato per quattro giorni. Consegnato alle brigate nere venne fucilato il 30 settembre 1944 nella piazza antistante la chiesa di San Mamante a Medicina alla presenza della popolazione costretta ad assistere all'esecuzione (è presente una lapide). Gli è stata conferita la medaglia d'oro al valor militare alla memoria. Riconosciuto partigiano dall'1 ottobre 1943 al 29 settembre 1944 e ricordato nel Sacrario di Piazza Nettuno.

He was born in Medicina on 2nd October 1906. He was expelled from the village of Portonovo and sent to the village of Ganzanigo with the rest of his family due to their traditionally Socialist tendencies, and when the Liberation war broke out his house became a partisan base. He served in the 5th Bonvicini Matteotti Brigade and, as company commissioner, he fought in numerous battles. He promoted and led the sharecroppers' unrest to ensure the application of the "Patti Coloniali" (farmers' agreements) in Medicina and Castel Guelfo of Bologna. In 1944 he was among the promoters of farmers' rights ("Patto Colonico"). On 25th September 1944 the Feldgendarmerie, having surrounded his farm, found a stock of weapons ready to be sent to Bologna. He was beaten and bashed and then transferred to Villa Triste (Medicina) where he was tortured for four days. Handed over to the Black Brigades, he was shot on 30th September 1944 in the square in front of the church of San Mamante in Medicina, in the presence of the local population forced to witness the execution (now remembered by a commemorative plaque). He was awarded the Gold Medal for Military Valor posthumously. Recognised as a Partisan from 1st October 1943 to 29th September 1944 and remembered in the Shrine of Piazza Nettuno.





Alice Scapoli

(1903 - 1973)



Campo I. Reparto B, loculo n. 216

Field I. Section B, niche n. 216

<https://www.museociviltacontradina.bo.it>



Nasce il 9 gennaio 1903 a Portomaggiore (FE) da Cesare e Ada Fabbri. Nel 1943 è residente a Medicina, dove svolge il duro lavoro di mondina. Nel giugno 1931 partecipa allo sciopero che si svolse a Medicina da parte delle mondine e delle mietitrici locali e forestiere. Dopo l'8 settembre 1943 è tra le animatrici del GDD-Gruppi di difesa della donna e collabora con i partigiani della 5ª brigata Bonvicini Matteotti e del distretto locale della 7ª brigata GAP Gianni Garibaldi. È tra gli organizzatori della giornata pre-insurrezionale di Medicina del 10 settembre 1944.

She was born on 9th January 1903 in Portomaggiore (Ferrara) to Cesare and Ada Fabbri. In 1943, while living in Medicina, she worked hard as a rice paddy weeder. In June 1931 she took part in the strike organised in Medicina by rice weeders and harvesters - both local and coming from other regions. After Italy's surrender was announced on 8th September 1943, she was among the leaders of the GDD-Women's Defense Groups and collaborated with the partisans of the 5th Bonvicini Matteotti Brigade and the local district of the 7th GAP (Group of Patriotic Action) Gianni Garibaldi Brigade. She was among the organisers of the pre-insurrection day of Medicina on 10th September 1944.





Rosa Dall'Olio

(1889 - 1978)



Educatrice

Educator

Campo I. Reparto B, loculo n. 266

Field I. Section B, niche n. 266



<https://www.storiaememoriadibologna.it/archivio/persone/dallolio-rosa>

Nasce a Medicina, il 6 giugno 1889 da Giuseppe e Giuseppina Ubaldini e nel 1927 si sposa con Pasquale Marzocchi. Dal 1908 al 1915 presta servizio senza diploma nell'asilo d'infanzia di Medicina. Nel 1918, conseguito il diploma d'abilitazione all'insegnamento elementare, si dedica allo studio della lingua francese in Francia. Dal 1921 è insegnante di ruolo per 33 anni. Socialista, è stata un'antifascista che gestiva col marito l'Osteria 'Da Mingazzat', luogo di ritrovo e contatti degli antifascisti medicinesi Argentesi, Rossi, Trippa, Baroncini, e dove un'irruzione della polizia fascista porta nel 1935 all'arresto di una decina di loro. Dal dopoguerra inizia il suo impegno a favore dei più bisognosi della comunità: nel 1945 ricostruisce il Patronato scolastico e l'anno successivo organizza una colonia elioterapica per bambini. Nelle elezioni del 1946 viene eletta Consigliere Comunale e poi Assessore fino al novembre del 1960, prima donna chiamata a questo incarico.



She was born in Medicina on 6th June 1889 to Giuseppe and Giuseppina Ubaldini and in 1927 she married Pasquale Marzocchi. From 1908 to 1915 she worked at the nursery school of Medicina without a specific school degree. In 1918, after obtaining her elementary school teaching qualifications, she devoted herself to studying the French language in France. She was a tenured teacher for 33 years from 1921. A socialist, she was an anti-fascist who managed with her husband the tavern 'Osteria Da Mingazzat', a meeting place and contact point for Medicina-based anti-fascists: Argentesi, Rossi, Trippa, Baroncini; here, a fascist police raid led to the arrest of a dozen Medicina anti-fascists in 1935. After the war she became committed to helping the people most in need within the local community: in 1945 she reconstituted the local School Benevolent Fund and the following year she organised a Heliotherapy summer camp for children. In the 1946 elections she was elected City Councillor and then Commissioner until November 1960 - the first woman to be appointed to this position.

Ardevilla Bonora

(d.n. 1911)



Partigiana

Partisan

Campo I. Reparto B, Tombe di famiglia n. 15

Field I. Section B, Family Tombs n. 15

Nacque da Gaetano e Amedea Casarini; l'8 ottobre 1911 a Medicina; dove risultava residente nel 1943. Bracciante. Militò nella 5ª brigata Bonvicini Matteotti ed operò a Medicina. Riconosciuta partigiana dal 10 settembre 1944 alla Liberazione.

Born to Gaetano and Amedea Casarini on 8th October 1911 in Medicina, where she was listed as a resident in 1943. Labourer. She was a member of the 5th Bonvicini Matteotti brigade active in Medicina. Recognised as a Partisan from 10th September 1944 until the Liberation day.



Aldo Borgonzoni

(1913 - 2004)



Artista

Artist

Campo I. Reparto B, Tombe di famiglia, n.21

Field I. Section B, Family Tombs n. 21



Ritratto in bronzo eseguito da Domenico Rambelli - Bronze portrait by Domenico Rambelli

https://aldoborgonzoni.com/home_en.htm

<https://www.storiaememoriadibologna.it/archivio/opere/il-murale-del-1948-la-camera-del-lavoro-di-medicina>





Autoritratto - Self-portrait

Nasce il 12 giugno 1913 a Medicina da Annibale e Lucia Sasdelli. Ottiene nel 1936 il diploma all'Istituto Statale d'Arte di Bologna. Nel 1942 partecipa al Premio Bergamo entrando in contatto con personaggi di spicco come Guttuso, Cassinari, Morlotti, Testori, Vedova, Santomaso e Pizzinato. Nel 1943 risiede a Bologna, e con Orlando Argentesi aderisce alla lotta di liberazione. Ha l'incarico di falsificare il timbro del comando tedesco di via delle Rose e di distribuire stampa clandestina. Viene inoltre incaricato nel 1945 di dipingere lo stemma del PCI su alcune bandiere rosse e di eseguire un disegno per la stampa della tessera clandestina del PCI di Bologna. Nello stesso anno fonda la Galleria "Cronache" unitamente a Priori, Mandelli, Corsi, Minguzzi e Ilario Rossi, dove espone l'anno successivo. Nel 1947 soggiorna lungamente a Parigi orientando il proprio linguaggio verso l'esperienza neocubi-

He was born on 12th June 1913 in Medicina to Annibale and Lucia Sasdelli. In 1936 he graduated from the State Art Institute of Bologna. In 1942 he took part in the Premio Bergamo contest, becoming acquainted with prominent artists such as Guttuso, Cassinari, Morlotti, Testori, Vedova, Santomaso and Pizzinato. In 1943, while living in Bologna, together with Orlando Argentesi he joined the Liberation war. He managed to forge the stamp of the German command of Via delle Rose and distribute clandestine press. In 1945 he was also commissioned to paint the PCI (Italian Communist Party) emblem on red flags and to create a drawing to be printed on clandestine PCI membership cards in Bologna. In the same year he founded the "Cronache" Art Gallery together with Priori, Mandelli, Corsi, Minguzzi and Ilario Rossi, and he exhibited there the following year. In 1947 he spent a long time in Paris, becoming close to the



sta. Nel 1948 dipinge una grande opera muraria nella Camera del Lavoro di Medicina e soggiorna alcuni mesi a Roma dove lavora nello studio di Renato Guttuso. Nello stesso periodo esegue un analogo grande affresco a quello della città natale a Vignola, ma riscontra fortissime critiche dal Partito Comunista per la mancanza di realismo, affresco che viene poi distrutto per costruire una sala da ballo. Nei primi anni '50 l'artista approfondisce il suo impegno neorealista rivolgendosi al mondo dei braccianti e delle mondine della Valle Padana. Nel 1953, dopo il soggiorno parigino, è invitato a Mosca, insieme all'amico Pompilio Mandelli, dall'Associazione Artisti dell'Unione Sovietica. Nel 1961 inizia il ciclo di opere sul Concilio Vaticano II e nel 1965 viene invitato in Vaticano dove incontra per la prima volta Papa Paolo VI. Nelle opere degli anni '70 Borgonzoni riprende spunti di matrice espressionista. A Mantova nel 1989 viene allestita un'antologica con una monografia curata da Adriano Baccilieri. Nel 1994 l'Università di Bologna e la Fondazione Lercaro promuovono nell'Aula Magna dell'Università la rassegna "Il concilio Vaticano II", riscuotendo grande successo. Nel 1995, sotto la guida dell'Istituto dei Beni Culturali di Bologna, segue il restauro del suo ciclo di dipinti della Camera del lavoro di Medicina (visibile solo su richiesta). Muore a Bologna nel 2004. La città natale gli ha intitolato la Pinacoteca civica dove è conservato anche il suo ultimo atelier. Uno splendido mosaico realizzato dalla scuola di Ravenna su suo disegno si trova sopra la porta della sala consiliare nel Palazzo comunale.



L'atelier del pittore presso la Pinacoteca di Medicina - *The painter's studio at the Pinacoteca (Art Gallery) of Medicina*



neo-cubist experience. In the same period he painted a large fresco in Vignola similar to the one painted in his hometown, which however was met with strong criticism from the Communist Party for its lack of realism and was subsequently destroyed to build a ballroom. In the early 1950s the artist's commitment to neorealism became stronger and he became interested in the world of farm workers and rice paddy weeders of the Po Valley. In 1953, after his stay in Paris, he was invited to Moscow, together with his friend Pompilio Mandelli, by the Association of Artists of the Soviet Union. In 1961 he began a series of works on the Second Vatican Council and in 1965 he was invited to the Vatican where he met Pope Paul VI for the first time. Borgonzoni's works from the 1970s show expressionist influences. In 1989, an anthological exhibition was set up in Mantua with a monograph edited by Adriano Baccilieri. In 1994, the University of Bologna and the Lercaro Foundation organised a very successful presentation, "The Second Vatican Council", in the University's Great Hall. In 1995, under the guidance of the Institute of Cultural Heritage of Bologna, he followed the restoration of his own cycle of paintings in the Chamber of Labour of Medicina (visible only upon request). He died in Bologna in 2004. His hometown named after him the local Civic Art Gallery, where his last studio is also located. A beautiful mosaic made by the Ravenna Mosaic Art school based on his drawing can be seen above the door of the Council Room in the Town Hall.



Particolare del murale presso la Camera del Lavoro - Detail of the mural at the Chamber of Labour





FAMIGLIA DAL RIO

(tomba di importanza artistica)

Proprietari terrieri

Landowners

Campo I. Tombe di famiglia ad arcata, 2A

Field I. Arched family tombs, 2A

Sotto il portico si ammira una delle rare sculture in bronzo presenti nel cimitero. Opera dello scultore bolognese Silverio Montaguti (1870 – 1947) è una replica della scultura eseguita nel 1926 per la famiglia Colombo nel Cimitero della Certosa di Bologna. Rappresenta in bassorilievo un Angelo in rigida posizione frontale con le mani alzate al petto e i palmi rivolti verso l'osservatore. Una lunga veste lo avvolge scendendo verso sinistra con un pannello appena mosso, mentre le ali stilizzate si compongono nella parte superiore. Portatore del mistero dell'ineluttabilità della morte, l'Angelo abbandona il sensualismo dello stile liberty per una semplificazione formale aggiornata al gusto Art déco.

Under the portico is one of the few bronze sculptures present in the cemetery. This work by the Bologna-born sculptor Silverio Montaguti (1870 – 1947) is a replica of the sculpture made in 1926 for the Colombo family tomb in the Certosa Cemetery in Bologna. It shows a bas-relief angel in a rigid frontal position with his hands raised to his chest and his palms facing the observer. A long robe envelops the angel's body, flowing towards the left suggesting some slight movement in the drapery, while stylised wings are joined at the top. A bearer of the mystery of the inevitability of death, the angel marks a departure from the sensualism of the Art Nouveau style leaning towards the formal simplification typical of Art Deco.

Cleonilde Verri Dal Rio

(1857 - 1915) 

Proprietaria terriera,

“madre e sposa esemplare / crudele morbo rapiva”

Landowner,

“exemplary mother and wife / taken by a cruel disease”





Emilio Cacciari (1886 - 1975) >>>

Sindaco dal 1925 e Podestà di Medicina dal 1 maggio 1927 al 1930
Mayor since 1925 and Podestà of Medicina from 1st May 1927 to 1930

Campo I. Tombe di famiglia ad arcata, 3A
 Field I. Arched family tombs, 3A



Luigi Plata (d.m. 1882) >>>

Combattente per l'indipendenza d'Italia
Fighter for the independence of Italy

Campo I. Tombe di famiglia ad arcata, 8A
 Field I. Arched family tombs, 8A



FAMIGLIA CALZA



Campo I. Tombe di famiglia ad arcata, 9A

Field I. Arched family tombs, 9A

La semplice lapide posta sotto il porticato ricorda una famiglia che ha contribuito alla storia della comunità locale e non solo. Al di sotto è posta una ulteriore lapide con incisa una poesia del 1992 di Roberto Lerici: "Questa assoluta impossibilità di dire / che ci prende all'improvviso / è bella e terribile / Ne è pieno il cuore, quasi ne scoppierebbe / ma contemplare così la tua bellezza muta / fa davvero male ed è da qui / credo, che dovremo incominciare a parlare..."

A simple memorial stone under the portico commemorates a family that contributed to writing the history of the local community and beyond. Below is another stone engraved with a 1992 poem by Roberto Lerici: "Questa assoluta impossibilità di dire / che ci prende all'improvviso / è bella e terribile / Ne è pieno il cuore, quasi ne scoppierebbe / ma contemplare così la tua bellezza muta / fa davvero male ed è da qui / credo, che dovremo incominciare a parlare..." ("This absolute impossibility of uttering words / that suddenly takes us / is beautiful and frightful / My heart is full of it, to the point of almost bursting / but contemplating your silent beauty like this / really hurts and this, / I believe, is where we should start talking...")

Gaetano Calza

(1810 - 1887)



**Notaio del paese, assessore comunale,
Presidente della Croce Rossa di Medicina**

**Town Notary, municipal councillor,
President of the Red Cross of Medicina**

Campo I. Tombe di famiglia ad arcata, 9A

Field I. Arched family tombs, 9A

Nasce a Budrio, si sposa con Rosa Bignardi. Ce ne parla Ivo Luminasi nel suo "Dal Risorgimento all'Impero - I medicines" del 1939. L'autore inserisce Gaetano Calza tra i componenti della Guardia Provinciale Medicinese costituitasi il 24 febbraio 1831, in seguito ai moti liberali organizzati a Bologna e in Romagna, per fare cessare "il dominio temporale che il romano





pontefice esercita sopra questa città e provincia". I nomi che accompagnano quello di Gaetano Calza sono quelli di Tomaso Simoni, Ignazio Cuscini, Emidio Monari, persone che spesero la vita per gli ideali risorgimentali e che furono molto attive nella cospirazione antipapalina. Gaetano condivide gli ideali risorgimentali, ma mentre negli anni successivi molti nomi dei suoi compagni di lotta ritornano spesso nelle vicende militari e politiche riportate da Luminasi, il suo nome non viene più riportato in nessuna occasione. Sappiamo però che, probabilmente distaccatosi dalla lotta attiva, è impegnato come fattore dell'Ospedale di Medicina. I documenti d'archivio riportano il suo nome come uno dei tre o quattro fattori che gestivano l'ingente patrimonio dell'Ospedale, il quale si componeva di due lasciti in particolare: quello Jacomelli, antica famiglia medicinese, e il Monsignor Sante Coralupi.

Born in Budrio, he married Rosa Bignardi. Ivo Luminasi mentions him in his work "Dal Risorgimento all'Impero - I medicinesi" (From the Risorgimento to the Empire - people from Medicina) written in 1939. The author includes Gaetano Calza among the members of the Provincial Guard of Medicina established on 24th February 1831, following the liberal-inspired riots organised in Bologna and Romagna to put an end to "the temporal dominion that the Roman Pontiff exercised over this city and province". The other names mentioned besides Gaetano Calza are Tomaso Simoni, Ignazio Cuscini and Emidio Monari, men who spent their lives for the ideals of the Italian Risorgimento and were very active in the anti-papal conspiracy. Gaetano shared the ideals of the Risorgimento, but while in the following years many of the names of his comrades in arms often recurred in the reports of military and political events by Luminasi, his name is never mentioned again. We know, however, that having probably given up active fighting, he was employed as an administrator by the Medicina Hospital. Archive documents list his name as one of the three or four administrators who managed the hospital's considerable assets, including in particular two large bequests: from the Jacomellis, an old Medicina family, and from Monsignor Sante Coralupi.



Pio Calza

(1847 - 1934)



Generale di corpo d'armata
Army Corps General

Campo I. Tombe di famiglia ad arcata, 9A

Field I. Arched family tombs, 9A

Nasce a Medicina il 19 gennaio 1847. Nel 1865 entra nel Regio Esercito, 4° Reggimento Bersaglieri, per poi frequentare la Scuola Militare di fanteria e cavalleria di Modena. Nel giugno 1866 raggiunge il suo reggimento a Custoza, dove pochi giorni dopo si terrà la famosa battaglia contro l'esercito austroungarico in cui l'esercito viene sconfitto; forse per una forma di riscatto, Pio Calza cerca di capire e spiegare quali furono le cause di quell'esito, tanto che all'età di 77 anni pubblica "Nuove luci sugli eventi militari del 1866", libro in cui illustra il suo punto di vista con grande eco nel mondo militare e delle personalità politiche. Tra il 1867 e il 1868 svolge il servizio militare in Abruzzo dove partecipa alla repressione del brigantaggio locale per poi iniziare una carriera militare di tutto rispetto in vari luoghi d'Italia, fino a diventare Generale come comandante della Brigata Umbria. Il 25 gennaio 1885 sposa Eva Gandolfi, proveniente da una facoltosa famiglia bolognese, da cui avrà tre figlie. Una di esse, Bianca, si dedicherà alla pittura sia pur tra le mura domestiche, autrice di quadri da cui emerge una visione intimista che le permetterà di accostarsi a diversi generi: dalle composizioni di nature morte alle scene familiari, dai paesaggi ai ritratti. Alcuni suoi dipinti sono conservati presso la pinacoteca civica. Nel 1909 il generale Calza lascia il Comando della Brigata Umbria per limiti d'età e si trasferisce a Bologna dove si ritira a vita privata. Anche in tarda età continua a scrivere di argomenti militari e scientifici per il Corriere della Sera, per la Rivista di fanteria e Esercito e Marina. Muore a Bologna il 31 dicembre 1934 e per sua volontà riposa a Medicina, nella tomba di famiglia.

He was born in Medicina on 19th January 1847. In 1865 he joined the Royal Army, 4th Bersaglieri Regiment, and then attended the Military School of Infantry and Cavalry in Modena. In June 1866 he joined his regiment in Custoza, where a few days later, in the infamous battle against the Austro-Hungarian army, the Italian army was defeated; perhaps as a form of redemption, Pio Calza was determined to understand and explain the causes of the battle's outcome, so much so that at the age of 77 he published "Nuove luci sugli eventi militari del 1866" (New lights shed on the military events of 1866), a book in which he illustrated his point of view which had great resonance in the military and political spheres. Between 1867 and 1868 he served in Abruzzo



where he took part in the repression of local brigandage and then began a highly distinguished military career around Italy, until he became General as commander of the Umbria Brigade. On 25th January 1885 he married Eva Gandolfi, from a wealthy Bolognese family, with whom he had three daughters. One of them, Bianca, would devote herself to painting, albeit from her home; her paintings reflect an intimate vision expressed in different genres: from still life compositions to family scenes, from landscapes to portraits. Some of her paintings are displayed in the Town's art gallery. In 1909, General Calza resigned from Commander of the Umbria Brigade having reached the required age limit and moved to Bologna where he retired to private life. Even in old age he continued to write military and scientific articles for the *Corriere della Sera* newspaper and for the military-themed magazines *Rivista di Fanteria* and *Esercito e Marina*. He died in Bologna on 31st December 1934 and, according to his wishes, he was put at rest in Medicina, in the family tomb.



Roberto Lerici

(1931 - 1992) 

Editore e sceneggiatore teatrale e televisivo
Publisher and theatre and television screenwriter

Campo I. Tombe di famiglia ad arcata, 9A
Field I. Arched family tombs, 9A

Nel 1956 fonda la casa editrice che prende il suo cognome. Negli anni successivi inizia l'attività di scrittura di testi e sceneggiature, tra cui quelle per Carmelo Bene (1964) e Carlo Quartucci (1966). Dal 1969 collabora con il Teatro Belli di Roma e nel 1976 scrive con Gigi Proietti lo spettacolo "A me gli occhi please". Dal 1972 lavora in RAI collaborando anche con Antonello Falqui per il varietà televisivo "Milleluci" e scrive sceneggiature per il cinema, tra cui "Dropout" per Tinto Brass. Muore a Roma nel 1992.

In 1956 he founded the publishing house named after him. In the following years he began writing scripts and screenplays for, among others, Carmelo Bene (1964) and Carlo Quartucci (1966). In 1969 he began working for the Belli theatre in Rome and in 1976 he wrote the script of the "A me gli occhi please" show with Gigi Proietti. In 1972 he started working at RAI with, among others, Antonello Falqui for the television variety show "Milleluci" and wrote screenplays for the cinema, including "Dropout" for Tinto Brass. He died in Rome in 1992.



Giuseppe Simoni

(1816 - 1904)



Medico-chirurgo, storico e personaggio pubblico
Physician, surgeon, historian and public figure

Campo I. Tombe di famiglia ad arcata, I I A (a terra)

Field I. Arched family tombs, I I A (ground-level grave)

<https://www.storiaememoriadibologna.it/archivio/persone/simoni-ignazio>

Fratello dei garibaldini Ignazio, Luigi, Raffaele. Nel 1874 fondatore e presidente della Società Cooperativa di Consumo, poi della Cassa di Risparmio di Medicina, fu nominato sindaco di Medicina per il triennio 1878-80, ricoprì le cariche di presidente della congregazione di Carità e amministratore della Partecipanza. Promotore e membro fondatore dell'Istituto Agrario industriale di Villa Fontana, fu anche socio corrispondente della Regia Deputazione di Storia patria di Bologna. Lo ricordiamo soprattutto perché autore di pubblicazioni molto importanti per la storia locale, dopo quelle precedenti di Pasquale Orlandi: "Cronistoria di Medicina", "Monumenti cristiani di Medicina", "Notizie storiche di alcuni castelli distrutti nelle vallate dell'Idice e del Sillaro", di una biografia del glossatore medicinese Pillio e dei Biancuzzi (o Biancucci) da Medicina.

Brother of Garibaldi's soldiers Ignazio, Luigi and Raffaele. In 1874 he was the founder and president of Società Cooperativa di Consumo, then of Cassa di Risparmio (Savings Bank) of Medicina; he was appointed mayor of Medicina for the three-year period 1878-80, and held the positions of president of the local Charity congregation and administrator of the Partecipanza consortium. Promoter and founding member of the Industrial Agricultural Institute of Villa Fontana, he was also a corresponding member of the Royal Deputation of National History (Regia Deputazione di Storia patria) of Bologna. He is chiefly remembered as the author of very important local history publications, after earlier ones by Pasquale Orlandi: "Cronistoria di Medicina" (Chronicle of Medicina), "Monumenti cristiani di Medicina" (Christian monuments of Medicina), "Notizie storiche di alcuni castelli distrutti nelle vallate dell'Idice e del Sillaro" (Historical information on some ruined castles in the Idice and Sillaro valleys), a biography of the Medicina glossator Pillius and of the Biancuzzi (or Biancucci) family from Medicina.



Antonio Modoni

(1850 - 1920)



Console dell'Impero di Turchia e Presidente della Croce Rossa Italiana
Consul of the Empire of Türkiye and President of the Italian Red Cross

Campo I. Tombe di famiglia ad arcata, 12A

Field I. Arched family tombs, 12A



<https://www.storiaememoriadibologna.it/archivio/persone/modoni-antonio>

Antonio Modoni (18 maggio 1850 - 22 novembre 1920) nacque a Medicina da una famiglia influente nella cittadina. Dopo gli studi si dedicò prima all'amministrazione del patrimonio familiare, poi alla politica, abbracciando posizioni liberali progressiste. Fu consigliere comunale a Medicina e a Bologna e ricoprì diverse cariche nel circondario, tra cui quella di consigliere comunale a Castel Guelfo. Sostenitore del progressismo e della democrazia, nel 1879 aderì all'Associazione Progressista Costituzionale di cui divenne cavaliere. Collaborò inoltre con il quotidiano "La Patria", ma fu anche socio del Club Alpino Italiano, per il quale scrisse diversi opuscoli sull'escursione e la novella "In sogno", attività che gli permise di entrare in contatto con figure come Carducci e Pascoli. Contribuì allo sviluppo della Società Ginnastica di Bologna, ricoprendone la presidenza e costituendone una anche a Medicina. È ad Antonio Modoni che si deve la scelta, nel 1889, dell'attuale nome del sodalizio, Virtus - Società Ginnastica Educativa di Bologna, anno in cui la società vinse ben 14 medaglie al Concorso Nazionale di Roma. Continuarono i successi diplomatici con l'assegnazione della carica prima di Console di Turchia, poi del Venezuela. Dal 1906 decise di rinunciare all'impegno politico e associativo dedicandosi completamente all'incarico di presidente del Comitato di Bologna della Croce Rossa Italiana: sotto la sua presidenza sorsero numerosi sottocomitati locali della CRI e inviò dei soccorsi in diverse occasioni come il terremoto del 1908 a Messina e Reggio Calabria, la guerra italo-turca e le guerre balcaniche. Durante l'ultimo periodo della sua vita si occupò di istituire corsi di formazione infermieristici nonostante un'infermità che lo portò ad essere sempre meno presente nella scena pubblica bolognese e che, nel 1920, lo condusse alla morte. Venne sepolto nel Cimitero di Medicina, il cui epitaffio recita «Antonio Modoni, Console dell'Impero di Turchia e Presidente della Croce Rossa Italiana, eresse questo sepolcro pei suoi cari e qui dove l'amore e il desiderio di tutta la sua vita si volse riposa anch'esso per sempre ed in pace».

Antonio Modoni (18th May 1850 - 22nd November 1920) was born in Medicina to an influential local family. After his studies he started to work as an administrator of the family estate, then went into politics, embracing progressive



liberal positions. He was a municipal councillor in Medicina and Bologna and held various positions in nearby towns, including that of municipal councillor in Castel Guelfo. A supporter of progressivism and democracy, in 1879 he joined the Constitutional Progressive Association for which he was awarded the honour of Cavaliere. He also wrote for the newspaper "La Patria" and was a member of the Italian Alpine Club, for which he wrote several publications on hiking, as well as the short story "In sogno", which allowed him to come into contact with famous Italian poets including Carducci and Pascoli. He contributed to the development of the Bologna Gymnastics Society, becoming its President and also establishing another such Society in Medicina. It was Antonio Modoni who chose, in 1889, the current name of the association Virtus - Società Ginnastica Educativa di Bologna, and in that year, the club won 14 medals competing at national level in Rome. Diplomatic successes continued with the assignment of the position of Consul of Türkiye, and then of Venezuela. In 1906 he decided to give up his political and associative commitments and devote himself completely to the role of President of the Bologna Committee of the Italian Red Cross (CRI): under his presidency numerous local subcommittees of the CRI were created and he despatched aids on several occasions such as the 1908 earthquake in Messina and Reggio Calabria, the Italo-Turkish war and the Balkan wars. Late in life he was involved in setting up nursing courses despite health issues that led him to being less and less present on the Bologna public scene until his death in 1920. He was buried in the Medicina Cemetery and his headstone reads: "Antonio Modoni, Consul of the Empire of Turkey and President of the Italian Red Cross, erected this tomb for his loved ones and here, where the love and desire of his whole life are kept, he too will rest, forever and in peace."





FAMIGLIA MASI

Campo I. Tombe di famiglia ad arcata, 13A
Field I. Arched family tombs, 13A



Mario Masi (1899 - 1977)

Pugile || Boxer

Trasferitosi negli Stati Uniti fece fortuna come imprenditore nella conservazione e nella vendita della carne proveniente da macellazione. Personaggio eclettico, fu amico di esponenti del mondo politico e di quello mondano.

Having moved to the United States, he made his fortune as an entrepreneur in the preservation and sale of slaughtered meat. An eclectic character, he was friends with prominent political and social figures.



Giuliana Grandi (1935 - 2017) >>>

Preside Scuola Media Simoni per 26 anni

Principal of Scuola Media (Middle school) Simoni for 26 years

Tra il campo 1 e 2. Cappella centrale, loculo n. 9 lato dx

Between field 1 and 2. Central chapel, niche n. 9, right side

Caratterizzata da grande sensibilità nei confronti dei ragazzi, accompagnata a una certa severità, si prodigò per ampliare i servizi a loro dedicati. Arguta scrittrice di brani gradevolissimi dalla vena comica sulla rivista di studi locali "Brodo di serpe".

Capable of great sensitivity to children, combined with a certain degree of severity, she worked hard to develop dedicated services for her students. She was a witty writer of very enjoyable pieces with a comic streak in the local studies magazine "Brodo di serpe".





Orlando Argentesi

(1907 - 1957) 

Partigiano e Sindaco di Medicina nel secondo dopoguerra
Partisan and Mayor of Medicina in the Second Post-War Period

Tra il campo 1 e 2. Cappella centrale, loculo n. 10, lato sx
Between field 1 and 2. Central chapel, niche no. 10, left side



<https://www.storiaememoriadibologna.it/archivio/persone/argentesi-orlando-detto-a-carlo>

Nasce il 18 ottobre 1907 a Portomaggiore (FE) e risiede a Medicina dal 1908. Nel 1931 si iscrive al PCI ed è uno degli organizzatori dello sciopero delle Mondine a Medicina e a Molinella nel giugno dello stesso anno. Viene arrestato e processato nell'ottobre del 1932: è incarcerato prima a San Giovanni in Monte (BO), poi a Ponza (LT) e infine a Poggioreale (NA) fino al 1936, scontando complessivamente 50 mesi tra carcere e confino. Durante la resistenza opera nella campagna medicinese come organizzatore del Partito Comunista clandestino e delle squadre armate locali per poi partecipare al Corpo Volontari della Libertà con il grado di tenente della 5ª Brigata "Bonvicini". Dall'autunno 1944 alla Liberazione opera a Bologna nel settore centro città come ufficiale di collegamento della 7ª GAP. Dopo la liberazione viene nominato Sindaco di Medicina dal Comando Militare alleato su designazione del CLN: qui guida l'opera di rinascita, di ricostru-



zione materiale e riappacificazione delle rovine della guerra e del fascismo. Dal 1954 viene chiamato a Roma per operare presso la Direzione del PCI e per alcuni anni partecipa alla costruzione della Lega dei Comuni Democratici assistendo le amministrazioni di sinistra. Muore, per una grave malattia cardiaca, nel 1957: i suoi funerali sono occasione per una grande manifestazione di dolore, affetto e stima per l'opera sia politica che umana portata avanti da Argentesi.

He was born on 18th October 1907 in Portomaggiore (Ferrara) and moved to Medicina in 1908. In 1931 he joined the Italian Communist Party and was among the organisers of the rice weeders' strike in Medicina and Molinella in June of the same year. He was arrested and tried in October 1932, and subsequently imprisoned first in San Giovanni in Monte (Bologna), then in Ponza (Latina) and finally in Poggioreale (Naples) until 1936, serving a total of 50 months between prison and confinement. During the Italian Resistance he covered the Medicina countryside as an organiser of the clandestine Communist Party and of the local armed squads, and later became a member of the Freedom Volunteer Corps with the rank of lieutenant of the 5th "Bonvicini" Brigade. From autumn 1944 until the Liberation he worked in Bologna in the city centre area as a liaison officer of the 7th GAP brigade (Group of Patriotic Action). After the Liberation he was appointed Mayor of Medicina by the Allied Military Command, having been nominated by the National Liberation Committee: here he led the rebirth, material reconstruction and reconciliation activities that followed the wreckage caused by war and fascism. In 1954 he was summoned to Rome to work as a PCI executive and for a few years he played a role in the establishment of the League of Democratic Municipalities by assisting left-wing administrations. He died of a serious heart disease in 1957: his funeral was an occasion for an emotional display of grief, affection and esteem for Argentesi's political and human achievements.





CAMPO 2
FIELD 2



Rosa Belletti

(n. 1917)



Partigiana

Partisan

Campo 2, ossario comune

Field 2, common Ossuary

Nacque il 17 aprile 1917 a Medicina da Cesare e Maria Rizzi. Licenza elementare e casalinga. Militò nella 5ª brigata Bonvicini Matteotti ed operò a Medicina. Riconosciuta partigiana dal 10 settembre 1944 alla Liberazione.

She was born on 17th April 1917 in Medicina to Cesare and Maria Rizzi. She had an elementary school diploma and was a housewife. She was a member of the 5th Bonvicini Matteotti brigade active in Medicina. Recognised as a Partisan from 10th September 1944 until the Liberation day.



Alfonso Cattoli

(1882 - 1960)



Attore teatrale

Theatre actor

Campo 2. Tombe di famiglia, 10C.

Field 2. Family tombs, 10C.

Scrisse anche articoli, insegnò recitazione, diresse compagnie filodrammatiche. Accanito e pungente critico teatrale.

He also wrote articles, taught acting, and directed amateur dramatics companies. Keen and sharp theatre critic.





Camilla Mascagni

(1924 - 2017)



Medico

Medical Doctor

Campo 2. Tombe di famiglia, 7C

Field 2. Family tombs, 7C

Medico specialista in diagnostica di laboratorio; nipote di Camillo di professione commerciante e proprietario del Palazzo della Comunità (attuale sede della Biblioteca e del Museo Civico) acquisito all'asta dei beni della Partecipanza di Medicina nel momento in cui essa venne sciolta tra il 1890 e il 1895.

Specialist in laboratory diagnostics; granddaughter of Camillo, a merchant by profession and owner of Palazzo della Comunità (current seat of the Library and the Civic Museum) acquired as part of the auctioned assets of the Partecipanza consortium of Medicina when it was dissolved between 1890 and 1895.





Alfredo Serra

(1871 - 1970) 

Proprietario terriero e atleta

Landowner and athlete

Campo 2. Tombe di famiglia, 8D

Field 2. Family tombs, 8D

Nasce a Bologna nel 1871 da una famiglia di proprietari terrieri. Già a 15 anni diventa socio della Società Sezionale di Ginnastica (che su proposta di Antonio Modoni verrà poi rinominata, nel 1889, Virtus). Dal 1886 ha inizio la carriera sportiva di Alfredo con un susseguirsi di risultati molto positivi in specialità anche dissimili tra loro che continuano ad essere conquistati fino al 1895. Per la società bolognese è un grande successo sia per l'immagine che per i risultati ottenuti, tanto da conquistare la corona d'alloro; rimane legato alla Virtus offrendo il proprio contributo per il Presidio d'onore e prestando servizio come membro della commissione esaminatrice per le



eliminatorie interne di ginnastica in vista del concorso di Torino del 1898, anno in cui è anche eletto nel nuovo consiglio della società. Nel 1907 riceve un attestato di riguardo per la sua attività ventennale consistente nell'iscrizione all'albo d'onore. È inoltre da considerarsi uno dei fondatori del Circolo della Caccia di Bologna al quale rimane legato per tutta la vita. Alterna la vita cittadina ai soggiorni nella residenza di campagna a Ganzanigo, dove partecipa attivamente anche alla vita sociale e politica del paese e si occupa anche di indirizzare alcuni giovani nella pratica della ginnastica. Unica per quei tempi la longevità di Alfredo, muore a 98 anni a Bologna investito da uno scooter mentre attraversa la strada per recarsi al Circolo della Caccia.

He was born in Bologna in 1871 into a family of landowners. As early as at the age of 15 he became a member of the Sectional Gymnastics Society (which, as proposed by Antonio Modoni, was later renamed Virtus in 1889.) Alfredo's sporting career began in 1886 with a succession of brilliant results in a variety of different sports which continued until 1895. He made his Bologna-based club extremely successful in terms of both image and results obtained, so much so that he was awarded the laurel wreath; he remained linked to Virtus by offering his contribution to the Honorary Presidium and serving as a member of the examining commission for the internal gymnastics preliminaries in view of the Turin competition of 1898 - the year in which he was also elected to the new company Board. In 1907 he received a certificate of esteem for his twenty-year long activity and was added to the Roll of honour. He is also one of the founders of the Bologna Circolo della Caccia (Hunting Club) and a keen member throughout his lifetime. He alternated city life with stays in his country residence in Ganzanigo, where he also actively participated in the social and political life of the village and was involved in steering some of the town's young people towards the practice of gymnastics. Alfredo reached the grand old age of 98 - quite a unique feat at the time - and died in Bologna, hit by a scooter while crossing the street to his Hunting Club.





Nicola Luminasi

(1868 - 1952)



Campo 2. Tombe di Famiglia, 10B

Field 2. Family tombs, 10B

Nasce il 16 agosto 1868 a Medicina. Oltre che tipografo, è iscritto al PSI, è uno dei pionieri del movimento socialista e operaio nella bassa del circondario bolognese, in particolare nel medicinese.

Va per la prima volta in carcere nel 1894, quando promuove a Medicina una manifestazione per celebrare il 1° Maggio.

L'8 settembre 1897 è arrestato a Crevalcore perché canta l'inno dei lavoratori del Turati, poi il 25 aprile 1898 a Castel S. Pietro Terme per avere «eccitato gli operai allo sciopero». Lo stesso anno, l'8 maggio, di nuovo a Medicina per avere promosso una manifestazione contro il rincaro del pane. Nel 1900 diviene segretario della sezione del PSI di Medicina, Consigliere Comunale ed è tra i fondatori della Lega braccianti, oltre che dirigente della Federterra provinciale e nazionale. Con la dittatura è più volte percosso dai fascisti e l'8 ottobre 1922 la sua tipografia a Medicina viene bruciata causandogli la perdita di sostentamento. Qualche settimana dopo viene sequestrato e bandito dal comune. Lasciata Medicina, si sposta a Roma fino al 1928, per poi rientrare nel paese natio. Nel 1929 si trasferisce a Bologna costretto dai fascisti e sempre controllato dalla polizia; torna a Medicina solo dopo la Liberazione. Il 5 luglio 1952 muore in un ospizio di mendicizia.

He was born on 16th August 1868 in Medicina. In addition to being a typographer, he was a member of the Socialist party and one of the pioneers of the socialist and workers' movement in the lower Bologna area, particularly in Medicina.

He was imprisoned for the first time in 1894, when he supported a demonstration in Medicina to celebrate Workers Day on May 1st.

On 8th September 1897 he was arrested in Crevalcore when caught singing the Turati workers' anthem, then again on 25th April 1898 in Castel S. Pietro Terme for having "incited workers to strike". In the same year, on May 8th, he once again went to prison in Medicina for having promoted a demonstration against the increase in the price of bread. In 1900 he became secretary of the Medicina section of the PSI (Italian Social Party), a municipal councillor, and was among the founders of the Agricultural workers league, as well as leader of the provincial and national Federterra labourers' association. During the dictatorship years he was repeatedly beaten by fascist squads and on 8th



October 1922 his printing house in Medicina was burnt down causing him to lose his livelihood. A few weeks later he was seized and banished from town. After leaving Medicina, he moved to Rome until 1928, when he returned to his native town. In 1929 he was forced by the fascist authorities to move to Bologna where he was constantly kept under police control; he only returned to Medicina after the Liberation. On 5th July 1952 he died destitute in a poorhouse.



FAMIGLIA TITO MASCAGNI

Calzolaio e venditore di scarpe a fine '800

Shoemaker and shoe salesman in the late 1800s

Campo 2. Tombe di famiglia, 14C

Field 2. Family tombs, 14C

Presentò le proprie creazioni in uno stand all'Esposizione emiliana di Bologna nel 1888.

He presented his creations from a stand at the exhibition Esposizione Emiliana in Bologna in 1888.





FAMIGLIA VOLTA

Proprietari e gestori della fornace di Ganzanigo
Owners and managers of the Ganzanigo brick factory

Campo 2. Tombe di Famiglia, 15B
Field 2. Family tombs, 15B

Superata Medicina e proseguendo sulla statale San Vitale in direzione di Ravenna, passata la curva del Cimitero e quella di Loreto, entriamo nel territorio della Frazione di Ganzanigo ("terra delle oche" come venne battezzata dai fondatori nel Medioevo). "Ganzanig", un tempo paese di contadini, di braccianti o di muratori costretti a zappar la terra nella campagna circostante o a fare pietre alla fornace "Volta" (tuttora esistente ma solo come rivendita edile) ha subito negli anni '60-'70 uno spopolamento causato soprattutto dalle poche opportunità di lavoro; ma dagli anni '90 un'inversione di tendenza ha sviluppato un forte incremento edilizio e di conseguenza demografico. Ganzanigo non ha una piazza vera e propria, per cui il centro si può ritenere la parrocchia di San Michele Arcangelo, sede di una vivace attività oratoriale: oltre alle rituali funzioni religiose, durante tutto l'anno si tengono varie feste o manifestazioni comunitarie.

Once past Medicina and driving along the San Vitale state road towards Ravenna, past the Cemetery bend and the Loreto bend, you will reach the area of Ganzanigo ("land of geese" - as this village was named by its founders in the Middle Ages). "Ganzanig" in the local dialect, once a village of farmers, labourers or bricklayers forced to dig the land in the surrounding countryside or to make bricks at the "Volta" brickyard (still existing but only as a building supplies outlet) experienced a depopulation process in the 1960s and '70s caused above all by the few job opportunities available locally; however, since the '90s a reversal of the trend has led to a strong increase in building activities and consequently in population figures. Ganzanigo does not have a proper square, so the social hub of village life is the parish church of San Michele Arcangelo, home to popular oratory initiatives: in addition to the usual religious services, several community celebrations and events take place throughout the year.



Gaetano Fraboni

(1891 - 1945)



Violinista

Violinist

Campo 2. Reparto A, Tombe di famiglia, n. 1

Field 2. Section A, Family Tombs, n. 1

Vinse un difficoltoso concorso nell'orchestra del teatro Regio di Torino.

Fu uno degli italiani che ebbe l'onore di suonare con Arturo Toscanini durante la tournée del 1886 a Rio de Janeiro: in questa occasione il direttore abbandonò l'orchestra tra i fischi e Toscanini, incitato dai colleghi, diresse tutto il resto dell'Aida a memoria seppure presenziasse come violoncellista (l'episodio si connotò come l'inizio della florida carriera di Toscanini direttore d'orchestra).

He won a challenging contest for the orchestra of Teatro Regio in Turin.

He was one of the Italian musicians who had the honour of playing with Arturo Toscanini during a 1886 tour in Rio de Janeiro: on this occasion the orchestra conductor was booed away and Toscanini, encouraged by his colleagues, conducted the rest of Aida from memory - even though he had originally been there as a cellist (the episode marked the beginning of Toscanini's legendary career as an orchestra conductor).





Giuseppe Palmirani (1892 - 1972)

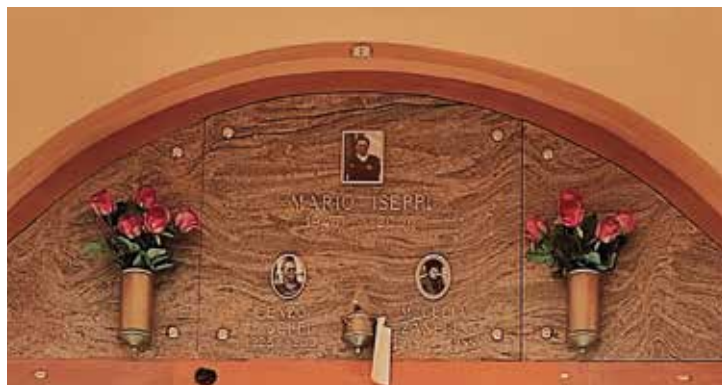
Ristoratore e benefattore

Restaurant owner and benefactor

Campo 2. Reparto A, Tombe di famiglia 22/23 - 26/27

Field 2. Section A, Family Tombs 22/23 - 26/27





Mario Iseppi

(1945 - 2006)



Calciatore
Footballer

Campo 2. Reparto A, loculo arcata n. 7

Field 2. Section A, Arches niche n. 7

Nasce ad Asmara, capitale dell'Eritrea, il 14 luglio 1945. Di madre medicinese, non rimarrà a lungo in Africa per rientrare prima in Italia nel 1947 e poi per trasferirsi assieme al padre in Argentina, dove Mario si avvicina a quella che sarà la sua più grande passione, il calcio. All'inizio degli anni '50 è costretto, assieme alla madre, a rientrare nella penisola stabilendosi a Medicina. Date le notevoli capacità calcistiche, firma il cartellino per la Fortitudo di Bologna come partecipante al campionato allievi. Viene ingaggiato dal Modena, militante in serie B, di cui è giocatore ufficiale dal 1963: nei sei anni successivi Mario si fa apprezzare sia per capacità tecniche che per serietà e disciplina. Dopo aver disputato la stagione '69-'70 in prestito alla Pistoiese, viene trasferito per due anni nel Rimini, dove esprime fino in fondo le sue potenzialità tanto da ricevere richiesta di ingaggio per la Roma, che purtroppo il suo allenatore gli negherà.

È probabilmente questo evento, assieme alla volontà di costruire le basi solide per un futuro e una famiglia, a portarlo alla decisione di passare dalla serie B alla C entrando a far parte della squadra di Medicina, fatto che porta un grande fermento nel paese, facendo sì che la squadra abbia dei giocatori e un pubblico sempre più appassionato. Nel 1973 si sposa, tre anni dopo abbandona la carriera agonistica e si dà all'allenamento, prima a Medicina e poi a Castel Guelfo, attività che lo impegnano fino al momento



della morte, nel 2006, causata da una grave malattia. A distanza di pochi mesi la società calcio di Castel Guelfo istituisce il primo "Memorial Iseppi", torneo giovanile e per esordienti.

He was born in Asmara, the capital of Eritrea, on 14th July 1945. Born to a mother from Medicina, he did not stay long in Africa, first returning to Italy in 1947 and then moving with his father to Argentina, where Mario became interested in what was to become his greatest passion: football. In the early 1950s he was forced to move back to Italy with his mother and they settled in Medicina. Given his remarkable footballing skills, he signed for Fortitudo Bologna to play in the local youth championship. He was signed up by Modena, a Serie B team, where he became an official player in 1963: in the following six years Mario made himself appreciated both for his technical ability and for his fairness and discipline. After spending the 1969-1970 season on loan to Pistoiese, he was transferred to Rimini for two years, where he showed his full potential, so much so that he was asked to join Roma, an opportunity which unfortunately was turned down by his coach.

It was probably this event, together with his desire to start family and build a solid foundation for his own future, that led him to move from Serie B to Serie C by joining the Medicina team, which caused great excitement in town among both the players and the supporters. In 1973 he got married, three years later he gave up his competitive career and devoted himself to training, first in Medicina and then in Castel Guelfo, an activity that would keep him busy until his death, caused by a serious illness in 2006. A few months later, the Castel Guelfo football club organised the first "Iseppi Cup" for youths and beginners.



Giuseppe Nerozzi

(1884 - 1958)

Medico

Medical Doctor

Campo 2. Tombe di famiglia ad arcata, n. 3

Field 2. Arched family tombs, n. 3



Luigi Samoggia

(1939 - 2023)



Field 2. Arched family tombs, n. 14 at the top

Professore di storia dell'arte presso le scuole medie "G. Simoni", ha scritto decine di libri, articoli, fascicoli e opuscoli riguardanti la storia e l'arte del nostro territorio; tra i fondatori e promotori della rivista di storia medicinese "Brodo di serpe"; ha ricoperto importanti incarichi sia pubblici che privati, tutti tesi alla valorizzazione del nostro territorio: assessore comunale alla cultura e all'istruzione, ispettore onorario della Soprintendenza, consigliere d'amministrazione della Fondazione Venturoli, componente della Commissione Diocesana di arte sacra. Nel 2022 l'Amministrazione comunale gli conferisce il riconoscimento della cittadinanza benemerita.

An art history teacher at the "G. Simoni" middle school, he wrote dozens of books, articles, pamphlets and brochures regarding the history and art of our territory; he was among the founders and promoters of the Medicina history magazine "Brodo di serpe"; he held important public and private positions, all aimed at enhancing the value of our territory: municipal councilor for culture and education, honorary inspector of the Fine Arts trust, board member of the Venturoli Foundation, member of the Sacred Art Diocesan Commission. In 2022 the Town's Administration made him an Honorary Citizen.





Domenica Bognesi

(1837 - 1884)



Commerciante || Tradeswoman

Campo 2. Tombe di famiglia ad arcata, Tomba Famiglia Lenzi a terra
Field 2. Arched family tombs, Lenzi family tomb (ground-level grave)

All'interno della grande cappella della Famiglia Lenzi, posta al centro del porticato, si trova a pavimento una lapide che ricorda "Domenica Bognesi in Lenzi, donna di mente virile seppe col commercio ardito e industrie e con attività instancabile, portare la famiglia a condizione prosperosa".

Inside the large chapel of the Lenzi family located in the middle of the portico, a headstone in the floor commemorates "Domenica Lenzi née Bognesi: a woman of virile mind, she knew how to bring prosperity to the family through her daring and industrious trade and tireless activity".



Giuseppe Badiali

(1915 - 1987)



Campione di atletica leggera || Athletics champion

Campo 2. Tombe di famiglia ad arcata, n. 7 (sx Fam. Lenzi)
Field 2. Arched family tombs, n. 7 (left of Lenzi family tomb)

Nasce il 18 marzo 1915. Figlio di fornai, dopo un iniziale tentativo di proseguire l'attività di famiglia decide di studiare all'Istituto Marconi di Bologna, trampolino di lancio per la sua carriera sportiva. Tesserato per la società di atletica «Bologna Sportiva», nella primavera vince la finale di zona del gran



premio dei giovani nei 400 mt; a fine maggio, batte al Littoriale i due rappresentanti della società tedesca di Monaco di Baviera e, un mese dopo, conquista il titolo di campione italiano allievi nei 300 mt. Alla fine del mese partecipa agli assoluti di Milano nella staffetta 4x400 (3° posto) e nel 1934 vince a Bari il titolo italiano dei giovani fascisti. Nel 1935 la madre scopre dai giornali che il figlio si trova a Napoli invece di essere in pensione a Bologna per studio, fatto che lo costringe al ritiro dalle gare. Non abbandona comunque lo sport: nel 1936 è presidente dell'U.S. Medicinese, occasione in cui può conoscere e indirizzare il giovane Sergio Cappellari nel mondo dell'atletica. Muore il 26 luglio 1987.

He was born on 18th March 1915. Son of bakers, after an initial attempt at taking over the family business he decided to study at the Marconi Institute in Bologna, a springboard for his sporting career. A member of the athletics club "Bologna Sportiva", in the spring he won the final of the local youth Grand Prix in the 400 m; at the end of May, he beat the two German representatives from Munich at the Littoriale and, a month later, won the title of Italian youth champion in the 300 m. At the end of the month he took part in a 4x400 relay race in Milan (finishing in 3rd place) and in 1934 he won the Italian young fascists title in Bari. In 1935 his mother found out from the newspapers that her son was in Naples instead of in Bologna to study, and this forced him to retire from competitions. However, he did not quit the sport: in 1936 he was president of the US Medicinese club, and was thus able to meet and steer young Sergio Cappellari towards the world of athletics. He died on 26th July 1987.





Francesco Vancini

(1885 - 1968)



Arciprete di Medicina || Archpriest of Medicina

Campo 2. Tombe di famiglia ad arcata, n. 14 (sx Fam. Lenzi)

Field 2. Arched family tombs, n. 14 (left of Lenzi family tomb)

<https://www.storiaememoriadibologna.it/archivio/luoghi/chiesa-arcipretale-di-san-mamante>



Nasce nel 1885 a Cento da una famiglia borghese storica che di lì a breve si trasferisce a Bologna. Orfano di madre, entra prima in collegio e poi si orienta al sacerdozio, riceve la qualifica di prete nel 1908. Inizialmente cappellano a Piumazzo, dal 1921 è mandato a Medicina prima come delegato arcivescovile e poi come Arciprete (1921-1968) e Vicario foraneo per il territorio. Stimato e tenuto in forte considerazione dalla comunità per la sua saggezza e prudenza, riceve una serie di onorificenze anche dalle autorità ecclesiastiche: Canonico della Collegiata di Cento, Cameriere segreto di Sua Santità e Protonotario apostolico.

Vancini ha guidato i cattolici medicinesi e ha inciso nella società civile con la promozione di iniziative culturali, formative, cooperative e sociali dimostrandosi sempre capace di fronteggiare i cambiamenti socio-culturali con propositività.

He was born in 1885 in Cento to a historic bourgeois family who would move to Bologna soon afterwards. Orphaned by his mother, he first entered college and then turned to priesthood, becoming a priest in 1908. Initially a chaplain in Piumazzo, in 1921 he was sent to Medicina, first as an archiepiscopal delegate and then as Archpriest (1921-1968) and Vicar Forane for the area. Highly esteemed and held in great regard by the community for his wisdom and good judgement, he was also awarded a number of honours from the Church authorities: Canon of the Collegiate Church of Cento, Papal Secret Chamberlain and Apostolic Protonotary.

Vancini guided the Catholic population of Medicina and influenced civil society by promoting cultural, educational, cooperative and social initiatives, always proactively and effectively dealing with social and cultural changes.





Luciano Andalò



Medico e socialista

Medical doctor and socialist

Campo 2. Tombe di famiglia ad arcata, n. 18 (dx Fam. Lenzi)

Field 2. Arched family tombs, n. 18 (right of Lenzi family tomb)

Luciano Andalò è stato medico condotto di Ganzanigo, assunto dall'Amministrazione del Prof. Carati per un periodo di prova fino al 1902. Proveniente da Imola e già a 29 anni con valide esperienze sia mediche che politiche, a Medicina trova un ambiente sociale in fermento e qui pratica la sua passione politica tanto da diventare presto l'anima culturale del Partito Socialista: si ricorda il suo primo intervento pubblico il 1° maggio 1900. Tiene poi rilevanti riunioni con gli uomini e le donne delle risaie per la costituzione delle Leghe di Miglioramento, e contribuisce alla formazione di un'organizzazione sindacale vera e propria. Raggiunto un buon numero di aderenti fonda la Lega femminile, che si divide in 3 sedi (Via Nuova, Fiorentina e Medicina). Alla crescente influenza socialista si contrappone il movimento cattolico, fatto dimostrato dall'approvazione dello "Statuto dell'Unione Professionale del Lavoro" da parte della Diocesi di Imola. Nel 1901 tali vicende sindacali danno i loro frutti: a falciatori, raccoglitori, muratori, biroccei, fornaciai e risaiole vengono riconosciuti più diritti e miglioramenti tariffari. Dal 1902 Andalò incontra sempre più ostacoli nello svolgimento



della sua attività professionale che, per volontà dei cittadini di Ganzanigo, può continuare ad esercitare nonostante le ingiurie diffuse sul suo conto.

Luciano Andalò was the local medical officer of Ganzanigo, appointed during Professor Carati's Administration for a probationary period until 1902. Originally from Imola and having acquired valuable medical and political experience as early as at 29 years of age, in Medicina he found an environment characterised by social unrest and his political passion soon led him to become the cultural "soul" of the local Socialist Party - delivering a remarkable first public speech on 1st May 1900. He then held important meetings with male and female rice paddy workers for the establishment of Leghe di Miglioramento (Improvement Leagues), which contributed to the creation of actual trade union organisations. Having secured a good number of members, he founded the Women's League, active from three different locations (Via Nuova, Fiorentina and Medicina). The growing socialist influence was countered by the Catholic movement, as demonstrated by the approval of the "Statuto dell'Unione Professionale del Lavoro" (Statute of the Professional Labour Union) by the Diocese of Imola. In 1901 the trade union actions that he had promoted bore fruit: mowers, harvesters, bricklayers, carters, kiln workers and rice paddy workers were granted more rights and better salaries. From 1902 onwards Andalò encountered more and more obstacles in carrying out his professional activity which, however, thanks to the support of the citizens of Ganzanigo, he managed to carry on despite insulting rumours spread about him.





Francesco Saverio Bini

(1886 - 1953) 

Vicario Apostolico
Apostolic Vicar

Campo 2. Tombe di famiglia ad arcata, n. 21 (dx Fam. Lenzi)

Field 2. Arched family tombs, n. 21 (right of Lenzi family tomb)

Nato a Medicina il 26 gennaio 1886, Monsignor Bini è stato uomo di grande intelligenza e pietà. Dopo essere entrato nel Seminario di Bologna, decide di diventare missionario leggendo gli Annali della Propagazione della Fede. Nel 1904 entra nell'Istituto per le Missioni Africane a Verona. Nel 1919 partecipa al Capitolo Generale come segretario e l'anno successivo parte per il Bahr-el-Ghazal come Padre Spirituale a Wau, attività interrotta dalla chiamata in Santa Sede a Roma per la nomina di Procuratore Generale (1924). Monsignor Bini viene coinvolto nell'amministrazione e nell'espansione dell'Istituto, contribuendo significativamente all'apertura e allo sviluppo delle Scuole Apostoliche e alla formazione di nuove vocazioni missionarie. Nel 1930, dopo una visita alle missioni nel Sudan, è nominato Vicario Apostolico di Khartoum. Nonostante la missione non goda di grande prestigio in Sudan, affronta grandi sfide con determinazione e coraggio, riuscendo a migliorare significativamente la presenza missionaria nella regione, costruendo residenze, scuole, chiese e la Cattedrale di Khartoum. Monsignor Bini mantiene buone relazioni con le autorità locali e svolge un ruolo significativo durante la Seconda Guerra Mondiale nell'aiutare i prigionieri italiani internati nel Sudan. Nonostante abbia espresso il desiderio di ritirarsi dopo la guerra, la S. Sede lo incoraggia a rimanere e lo nomina Assistente al Soglio, motivo per cui rimane a Khartoum fino a quando la salute lo costringe a tornare in Italia, dove muore nel 1953.

Born in Medicina on 26th January 1886, Monsignor Bini was a man of great intelligence and piety. After entering the Seminary of Bologna and reading





the Annals of the Propagation of Faith, he decided to become a missionary. In 1904 he joined the Institute for African Missions in Verona. In 1919 he participated in the General Chapter as secretary and the following year he left for Bahr-el-Ghazal as Spiritual Father in Wau, a mission only interrupted by a call to the Holy See in Rome where he was appointed Procurator General (1924). Monsignor Bini was involved in the administration and expansion of the Institute, contributing significantly to the opening and development of Apostolic Schools and the formation of new missionaries. In 1930, after a visit to missions in Sudan, he was appointed Apostolic Vicar of Khartoum. Despite the unpopularity of the mission in Sudan, he managed to face difficult challenges with determination and courage, significantly increasing the missionary presence in the region, building homes, schools, churches and the Cathedral of Khartoum.

Monsignor Bini maintained good relations with local authorities and played a significant role during the Second World War by helping Italian prisoners interned in Sudan. Although he expressed the desire to retire after the war, the Holy See encouraged him to stay and appointed him Assistant to the Papal Throne; he therefore stayed in Khartoum until his health forced him to return to Italy, where he died in 1953.





Sergio Cappellari

(1922 - 1982)



Record di atletica leggera giovanile mantenuto per 50 anni
Youth track-and-field record-holder for 50 years

Campo 2. Tombe di famiglia, Reparto B, n. 18

Field 2. Family tombs, Section B, n. 18

Nasce il 16 gennaio 1922 a Medicina, da una famiglia non particolarmente benestante. Nonostante le difficoltà, Sergio ha la possibilità di frequentare gli studi, contesto in cui emerge già la vivacità e il carattere scherzoso. Sergio è uno spirito libero, spontaneo e soprattutto iperattivo: manifesta già da subito una grande velocità nella corsa e resistenza, tanto che a soli 13 anni è chiamato a far parte della squadra di atletica dei giovani medicinesi, prima di una lunga serie di sorprendenti vittorie negli 800 metri.

L'incontro con Giuseppe Badiali, già vincitore nel '34 del campionato italiano giovanile nella gara dei 400 metri, lo persuade ad abbracciare l'impegno sportivo che prima sembrava troppo vincolante. Così a 17 anni, nel 1939, corre per la Virtus gli 800 e i 1500 metri, la campestre e la 4x400, vincendo spesso le competizioni. Nel 1940 partecipa a diverse gare di rilievo, di cui si ricorda il record nei 1500 di 4'0"3 che rimarrà imbattuto fino agli anni sessanta.

A 19 anni arriva la chiamata alle armi che lo allontana dal mondo delle competizioni e che gli farà sperimentare la prigionia in Sudafrica da parte dei soldati inglesi fino al rientro a Medicina, poco prima della fine della guerra. Convinto dai dirigenti della Virtus a riprendere l'attività sportiva, poco dopo l'inizio degli allenamenti rinuncia per indisponibilità ad affrontare i sacrifici necessari a recuperare la prestanza fisica pre-bellica. Nel 1946 si sposa e si adatta alla vita da bracciante che però non gli impedisce di contribuire alla Polisportiva locale per avviare i giovani all'atletica.



Il contatto con la nuova realtà lo avvicina alla lotta di classe al punto da diventarne uno dei più ferventi ispiratori: prende parte agli scioperi e subisce diverse percosse, senza comunque perdere il buon umore. Durante i primi anni '50 emigra con la famiglia in Francia dove lavora come verniciatore di tralicci e strutture ferrose di ponti, per poi tornare a Medicina per aprire la propria attività di asfaltatore assieme ai fratelli prima e in proprio poi, acquisendo sempre più successo anche in questo ambito. Muore, a 60 anni, aggredito da un male incurabile; ai bordi della pista di pattinaggio nel centro sportivo di Medicina l'amministrazione comunale ha posto una targa commemorativa.

He was born on 16th January 1922 in Medicina into a financially unstable family. Despite the financial difficulties, Sergio had the opportunity to attend school, where his bright, playful nature didn't go unnoticed. Sergio was a free spirit, instinctive and hyperactive: he immediately showed considerable speed and endurance in running, so much so that he was barely 13 years old when asked to join the Medicina athletics youth team where he achieved a long series of surprising wins in the 800 metres.

After meeting Giuseppe Badiali, winner in 1934 of the Italian youth championship in the 400 metres event, he decided to commit to the sport - which had seemed to him too onerous before. At the age of 17, in 1939, he competed in - and often won - 800 and 1500 metres, cross country and 4x400 events for Virtus. In 1940 he took part in several important races, obtaining a remarkable record time of 4'0"3 in the 1500, which remained unbeaten until the 1960s.

At 19 he was called up for military service, which took him away from the world of competitions and had him experience imprisonment in South Africa by English soldiers until his return to Medicina, shortly before the end of the war. He was talked by the Virtus management into resuming his sporting activity, but shortly after starting to train he gave up as he was unwilling to face the sacrifices necessary to recover his pre-war physical fitness. In 1946 he got married and adapted to life as a farm labourer, which however did not stop him from helping local sports club introduce young people to athletics.

His new occupation brought him closer to the class struggles of the time, to the point of becoming one of their most fervent inspirers: he took part in strikes and suffered several beatings, without however losing his good spirits. During the early 1950s he emigrated with his family to France where he worked as a painter of lattices and bridge iron structures, before returning to Medicina to open his own asphaltting business, initially with his brothers, and then on his own, becoming increasingly successful in this field, too. He died of an incurable disease at the age of 60; a commemorative plaque was placed by the Town's administration on the side of the skating rink of the Medicina Sports centre.





Medardo Mascagni

(1922 - 2001) 

Musicista e suonatore di viola d'amore
Musician and viola d'amore player

Campo 2. Tombe di famiglia, Reparto B, n. 26
Field 2. Family tombs, Section B, n. 26



<https://medardomascagni.it>

Nasce a Medicina il 25 febbraio 1922. Si diploma in Viola al Conservatorio di Musica "G.B. Martini" di Bologna. Dal 1946 fa parte, come violista, dell'organico dell'Orchestra del Teatro Comunale di Bologna e nel 1984 riceve dall'Accademia Filarmonica di Bologna il diploma di Accademico ad Honorem per l'alto livello nell'esecuzione di viola d'amore. È per diversi anni nella Giuria della Mostra Concorso Biennale di Liuteria di Bagnacavallo oltre che membro della Viola d'Amore Society of America. Fin dalla sua costituzione fa parte dell'A.M.I.S. (Antiquae Musicae Italicae Studiosi), associazione di studiosi e amanti di musica antica, collabora in diversi momenti con l'Università di Bologna e fa parte di numerosi e prestigiosi complessi strumentali da camera. Riporta alla luce la musica di Elia Vannini, frate carmelitano medicinese valente organista e compositore, maestro di cappella nel Duomo di Ravenna per 24 anni. Mascagni si dedica con impegno alla sua divulgazione ed esecuzione: i primi concerti di musica vanniniana si tengono a Medicina nel 1970. L'amicizia con il liutaio medicinese Ansaldo Poggi è determinante nella donazione al Comune di Medicina nel 1981 di due preziosi violini, un Fiorini e un Poggi, e del laboratorio del maestro nel 1984.





Una scuola comunale di musica nasce nel 1982 per sua iniziativa, grazie alla quale il Comune di Medicina ha potuto sviluppare molteplici e qualificate attività nel campo musicale e strumentale, la scuola è ora a lui intitolata. Esimio musicista, ha dedicato la sua vita alla musica e all'arte in ogni sua espressione. Scompare il 5 agosto 2001.

He was born in Medicina on 25th February 1922. He graduated in Viola from the Conservatory of Music "G.B. Martini" in Bologna. In 1946 he became a violist of the Orchestra of Teatro Comunale of Bologna and in 1984 he received the diploma of Honorary Member of Accademia Filarmonica of Bologna for his high-level performance on the viola d'amore. For several years he was on the



Jury panel of the Bagnacavallo Biennial Violin Making Competitive Exhibition as well as a member of the Viola d'Amore Society of America. A member of A.M.I.S. (Antiquae Musicae Italicæ Studiosi), an association of scholars and lovers of ancient music since its establishment, he cooperated on several occasions with the University of Bologna in addition to playing with a number of prestigious chamber instrumental ensembles. He rediscovered music composed by Elia Vannini, a Carmelite friar from Medicina, a talented organist and composer who was choirmaster at the Ravenna Cathedral for 24 years. Mascagni worked to ensure Vannini's music publication and performance: the first concerts of Vanninian music were held in Medicina in 1970. His friendship with the violin maker Ansaldo Poggi from Medicina was conducive to the 1981 donation to the Municipality of Medicina of two precious violins, a Fiorini and a Poggi, as well as of the master's laboratory in 1984.

A municipal music school was founded in 1982 on his initiative: from here, the Municipality of Medicina was able to deliver multiple and highly qualified initiatives in the musical and instrumental field; the school is now named after him. An eminent musician, he dedicated his life to music and art in all their expressions. He passed away on 5th August 2001.



The image features a background of light-colored marble with subtle grey and brown veining. A white rectangular box is centered on the page, containing the text 'CAMPO 3' and 'FIELD 3' in a gold-colored serif font. The text is arranged in two lines, with 'CAMPO 3' on top and 'FIELD 3' below it.

CAMPO 3
FIELD 3



Iginio Pirazzoli

(1910 - 1988)



Ciclista || Cyclist

Campo 3. Tombe di famiglia, Reparto A, loculo n. 436

Field 3. Family tombs, Section A, niche n. 436

Iginio Pirazzoli nasce a S. Martino nel 1910. Ciclista esuberante e dal carattere un po' ribelle, dal 1928 iscritto nell'Edera di Bologna. Classificatosi nelle eliminatorie fra i primi dieci di ciascuna delle otto province emiliane, acquisisce il diritto di partecipare al 2° campionato emiliano allievi. La corsa si disputa alla fine di settembre su un percorso di 90 km. All'arrivo Pirazzoli, forte di uno spunto superiore batte in volata i tre compagni di fuga. L'anno dopo passa come dilettante alla Velo Sport Reno, la più prestigiosa società ciclistica di Bologna in una stagione particolarmente prestigiosa: si racconta di 27 successi, fra i quali di grande rilievo la vittoria nel campionato Emiliano dilettanti e la partecipazione vincente alla gara a staffetta Firenze-Roma. Seppure destinato ad una carriera brillante, Pirazzoli è costretto ad abbandonare le corse dopo la morte della madre e la conseguente ristrettezza economica, lo costringe a dedicarsi al lavoro presso Golinelli, fabbro di Fantuzza.

Iginio Pirazzoli was born in S. Martino in 1910. An exuberant cyclist with a somewhat rebellious nature, he became a member of the Edera Bologna team in 1928. Having qualified in the top ten from the eight provinces of Emilia in the preliminaries, he acquired the right to compete in the 2nd Emilian youth



championship. The race took place at the end of September over a 90 km course. Pirazzoli, with a superior start, was off to beat three other breakaway contestants sprinting to the finish line.

The following year he moved as an amateur to Velo Sport Reno, the most prestigious cycling club in Bologna. His was a particularly successful season: 27 wins were achieved, most remarkably in the Emilian amateur championship and in the Florence-Rome relay race. Although destined for a brilliant career, Pirazzoli was forced to quit racing after the death of his mother and the resulting financial hardships, which forced him to start working for Golinelli, a blacksmith in Fantuzza.



Giuseppe Negroni

(1930 - 1994)



Campo 3. Reparto A, loculo n. 471

Field 3. Section A, niche n. 471

Nasce a Medicina il 2 ottobre 1930. Dopo aver frequentato prima gli studi classici e poi la Facoltà di Chimica, si dedica a cantare nei dancing emiliani riscuotendo un certo successo. È in una di queste occasioni, nel 1952, che il maestro Mario Bertolazzi gli procura un contratto con la casa discografica La Voce del Padrone. Due anni dopo debutta in radio con l'Orchestra Mil-lucchi diretta dal maestro William Galassini, con il quale incide diversi dischi



per la Cetra. Dopo tre anni di gavetta con Galassini effettua una tournée in Sud America, rientrando subito dopo in radio con l'Orchestra di Henghel Gualdi insieme a Leda Valli e i Radio Boys. Nel 1957 collabora con Angelo Brigada e la sua orchestra, insieme a Lucia Mannucci, Licia Morosini e Franca Frati. L'anno successivo rientra nei ranghi della sua prima orchestra con Fiorella Bini, Tullio Pane e Wanda Romanelli e, soprattutto, partecipa ai Festival di Grado, Milano ed Ancona. Durante i primi anni Sessanta ha l'occasione di partecipare al Festival di New York e al 'Giugno Napoletano'. L'ultima esperienza di rilievo è nel 1963, anno in cui sostituisce un collega al Festival di S. Vincent, in quanto poi si dedica ad incidere per una casa minore (Cinevox) fino a far perdere le proprie tracce. Muore infine a Budrio il 3 maggio 1994 ed è attualmente sepolto nella sua città natale, Medicina.

He was born in Medicina on 2nd October 1930. After classical studies and studying Chemistry at University, he devoted himself to successfully singing in dance halls around Emilia. It was on one of these occasions, in 1952, that Maestro Mario Bertolazzi got him a contract with the record company La Voce del Padrone. Two years later he made his radio debut with the Milleluci Orchestra conducted by Maestro William Galassini, with whom he recorded several albums for Cetra. After three years of apprenticeship with Galassini he went on tour in South America, returning immediately afterwards to radio performances with the Henghel Gualdi Orchestra together with Leda Valli and the Radio Boys. In 1957 he worked with Angelo Brigada and his orchestra, with Lucia Mannucci, Licia Morosini and Franca Frati. The following year he returned to his first orchestra with Fiorella Bini, Tullio Pane and Wanda Romanelli and, most notably, participated in the Festivals of Grado, Milan and Ancona. During the early 1960s he was offered a chance to participate in the New York Festival and the 'Giugno Napoletano'.

His last significant experience was in 1963, when he replaced another singer at the S. Vincent Festival. After that, he started recording for a minor label (Cinevox) until he disappeared from the public scene. He died in Budrio on 3rd May 1994 and is buried in his hometown of Medicina.





Giovanni Parini

(1921 - 2011)



Presidente Cooperativa falegnami, storico e partigiano
President of the Woodworkers' Cooperative, Historian and Partisan

Campo 3. Reparto C, loculo n. 117

Field 3. Section C, niche n. 117

<https://www.storiaememoriadibologna.it/archivio/persone/parini-giovanni-detto-a-barendi>

Nasce a Medicina il 22 dicembre 1921. Dal giugno 1944 al maggio 1945 partecipa alla Resistenza nel bellunese, col ruolo importante di Commissario Politico della Brigata "Gramsci", col nome di battaglia "Barendi". Tornato poi a Medicina, nel 1946 viene eletto Consigliere Comunale nella lista del Partito Comunista, divenendo in seguito Assessore alle Finanze. Fino al 1985 ricopre la carica di Direttore della locale Cooperativa Falegnami; diviene, fino alla morte, responsabile dell'ANPI locale e Presidente nella Federazione Provinciale Combattenti e Reduci di Bologna. Di Parini si ricorda soprattutto l'attività culturale e di storico. Dal 1960 si dedica alla fotografia artistica: è presidente del locale Circolo Fotografico, partecipando a mostre e concorsi nazionali in cui ottiene premi e riconoscimenti. Nel 1966 cura la pubblicazione de "La galassia Medicina", fotoracconto di sua produzione con scritti di Renzo Renzi, Aldo Adversi e Gianni



Rimondini. A metà degli anni '70 promuove il "Gruppo Corale delle Mondine di Medicina" e a partire dal 1979 cura la raccolta in quattro cassette. A partire dalla prima esibizione del 25 aprile 1976 a Villa Spada a Bologna, il Gruppo ha continuato a presentarsi in centinaia di luoghi in tutta Italia ed è tuttora attivo. Nel 1986, in occasione del decennale della Costituzione, Parini cura la pubblicazione del volume "Pèn, zivòlla e radisén", che raccoglie i testi dei canti del Gruppo distinti per categorie. Nel 1995 pubblica la sua prima opera di storico locale: "Medicina 1919-1945: fascismo, antifascismo e guerra di liberazione", testo fondamentale per completezza, precisione e ricchezza di dati per la vita del Comune. Le pubblicazioni continuano: nel 1998 "Il Medesano una volta e G.C. Croce cantastorie a Fantuzza", avvincente raccolta di storie e riti contadini, di informazioni e citazioni su G.C. Croce a Fantuzza di Medicina, di immagini e foto antiche e recenti del territorio; nel 2008 "Storia di Medicina - Dalla Repubblica Cispadana alla Grande Guerra 1796-1918", una vasta e approfondita ricerca che riprende, integra e corregge quanto scritto prima su questo periodo nei volumi di Giuseppe Simoni e Ivo Luminasi proponendo sistemazione completa di fatti e movimenti. Muore il 30 dicembre 2011.

He was born in Medicina on 22nd December 1921. From June 1944 until May 1945 he fought in the Resistance war in the Belluno area, with the critical role of Political Commissioner of the "Gramsci" Brigade, under the battle name of "Barendi". Having returned to Medicina, he was elected City Councillor from the Communist Party list of candidates in 1946, later becoming Finance Councillor. He held the position of Director of the local Woodworkers' Cooperative until 1985; until his death, he was responsible for the local ANPI (National Partisan Association) division and Chairman of the Provincial Federation of Combatants and Veterans of Bologna. Parini is remembered above all for his cultural and historical activities. In 1960 he became interested in artistic photography: as president of the local Photographic Club, he participated in national exhibitions and contests winning prizes and awards. In 1966 he edited and published "La bandiera Medicina", his own photo story with texts by Renzo Renzi, Aldo Adversi and Gianni Rimondini. In the mid-70s he promoted the "Gruppo Corale delle Mondine di Medicina" (Women Rice Weeders Choir) and from 1979 he created a collection of four cassettes with their complete production. After its first performance on 25th April 1976 at Villa Spada in Bologna, the Choir continued to perform at hundreds of venues throughout Italy and is still active today. In 1986, on the occasion of the tenth anniversary of its foundation, Parini edited the publication "Pèn, zivòlla e radisén", which collects the lyrics of the Choir's songs divided into categories. In 1995 he published his first work as a local historian: "Medicina 1919-1945: fascismo, antifascismo e guerra di liberazione" (Medicina 1919-



1945: *fascism, anti-fascism and the war of Liberation*"), a book which, for its completeness, precision and wealth of data, is critically important for the life of the Town. His publications continued in 1998 with "Il Medesano una volta e G.C. Croce cantastorie a Fantuzza", a captivating collection of peasant stories and rites, information and quotes on G.C. Croce from Fantuzza di Medicina, with old and recent images and photos of the area; and in 2008 with "Storia di Medicina - Dalla Repubblica Cispadana alla Grande Guerra 1796-1918", a vast and in-depth research work that refers to, integrates and corrects earlier works on this historical period by Giuseppe Simoni and Ivo Luminasi, presenting a complete system of facts and movements. He died on 30th December 2011.

Roberto Preti

(1914 - 1985)



Sindaco di Medicina dal 1954 al 1965

Mayor of Medicina from 1954 to 1965

Campo 3. Reparto C, loculo n. 139

Field 3. Section C, niche n. 139

Roberto Preti, «Greco», da Luigi e Antonia Molinari; nato il 9 gennaio 1914 a Mirandola (MO). Nel 1943 residente a Medicina. Licenza elementare. Colono. L'8 settembre 1943 si trovava nel comune di Villa Litterno (CE), aggregato ad un reparto del genio ferrovieri. Il giorno successivo, mentre le truppe tedesche stavano accerchiando il campo, tutti i soldati organizzarono la fuga per sottrarsi alla cattura. A marce forzate ed evitando i blocchi tedeschi, dopo alcuni giorni raggiunse Medicina. Poco dopo, si impegnò ad organizzare attorno alla propria abitazione, un'azione contro i nazifascisti. Militò nella 5ª brigata Bonvicini Matteotti, con funzione di commissario di compagnia. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dall'1 ottobre 1943 sino alla Liberazione.

Roberto Preti, aka «Greco», son of Luigi and Antonia Molinari; born on 9th January 1914 in Mirandola (Modena). Resident in Medicina from 1943. Elementary school diploma. Farmer. On 8th September 1943 he was in Villa Litterno, near Caserta in the south of Italy, as a military railway engineer. The next day, as German troops surrounded the camp, all the soldiers organised an escape to avoid being captured. After forced marches and avoiding German



roadblocks, he reached Medicina a few days later. Shortly afterwards, he actively organised actions against the Nazi-Fascists near his home. He served in the 5th Bonvicini Matteotti Brigade as company commissioner. Recognised as a partisan with the rank of second lieutenant from 1st October 1943 until the Liberation.



CAMPO 4
FIELD 4



Celestino Croci

(1909 - 2001) >>>

Aviatore || Aviator

Campo 4. Tombe di famiglia, Reparto B, n. 2

Field 4. Family tombs, Section B, n. 2

Nasce a Sesto Imolese il 5 agosto 1909 da due piccoli proprietari terrieri. Alla morte violenta del padre, lo zio decide di mandare il cosiddetto Collatino a Bologna per potergli permettere di continuare gli studi presso un istituto superiore, che affronterà con molta serietà. Terminati gli studi, alla ricerca di un lavoro, un evento fortuito lo indirizza verso la sua futura passione: un biplano in avaria è costretto ad un atterraggio di fortuna in un campo di sua proprietà. Folgorato dall'avvenimento, nel 1933 si iscrive al corso di allievi ufficiali piloti di complemento a Poggio Renatico, ottenendo il brevetto e rivelandosi uno dei più dotati del corso. Il 3 ottobre ha inizio la guerra in Etiopia e il sottotenente Collatino decide di partire come volontario: in queste occasioni si rivela essere un pilota estroso e anticon-





formista che in aria improvvisa evoluzioni stravaganti ma efficaci. È una ferita al volto e al collo a costringerlo al ritorno in Italia, dove lavora come impiegato per la Cassa di Risparmio fino al 1939, anno in cui l'Italia intraprende la campagna espansionistica in Albania. Collatino, precedentemente promosso in SPE (Servizio Permanente Effettivo) per meriti di guerra, riparte nuovamente per poi rimanere nel paese una volta conquistato. Il 10 giugno 1940 Mussolini annuncia le avvenute dichiarazioni di guerra, evidenziando l'importanza logistica dell'Albania per la futura conquista della Grecia. Celestino è uno degli ufficiali che pilotano gli S81, modello da bombardamento ormai superato: nonostante ciò, durante uno scontro riesce a portare in salvo l'equipaggio nonostante la lentezza e la pesantezza del

mezzo, fatto che gli vale la medaglia d'argento al valore militare. A seguito di un'altra ferita di guerra è costretto alla licenza e da quel momento non vola più, tornando al suo lavoro di impiegato bancario. Nel 1945 si sposa e risiede stabilmente a Medicina, dove conduce una vita piuttosto schiva e riservata. Nei primi anni '70 va in pensione e, da civile, gli viene conferito il grado di colonnello per avanzamento d'età. Muore nel 2001, investito da un camion mentre attraversa in bicicletta la trasversale di pianura.

He was born in Sesto Imolese on 5th August 1909 to a family of small land-owners. After the violent death of his father, his uncle decided to send him, nicknamed Collatino, to Bologna to allow him to continue his higher education studies, which he did with great dedication. After finishing his studies, while looking for a job, a fortuitous event directed him towards what was to become his life's passion: a damaged biplane was forced to make an emergency landing in a field he owned. Impressed by this event, in 1933 he enrolled in the reserve pilot officer training course at Poggio Renatico, obtaining his qualification and proving to be among the most gifted on the course. On October 3, the war in Ethiopia broke out and Second Lieutenant Collatino decided to leave as a volunteer: in this scenario, he proved to be an imaginative and unconventional pilot who improvised unorthodox but effective manoeuvres in the air. A wound to his face and neck forced him to return to Italy, where he worked as an employee for the Cassa di Risparmio bank until 1939, the year in which Italy began its expansionist campaign in Albania. Collatino, previously promoted to SPE (Permanent Effective Service) for war merits, left again to then remain in the country once it had been conquered. On 10th June 1940 Mussolini announced Italy's declarations of war, highlighting the logistical importance of Albania for the future conquest of Greece. Celestino was one of the officers appointed to pilot S81 models - bombing aircraft that had become by then obsolete: despite this, during an air battle he managed to bring the crew to safety despite the slowness and weight of his aircraft, a fact that earned him a silver medal for military valor. After suffering another war wound he was forced to take leave and never flew again, returning to his job as a bank clerk. In 1945 he got married and settled permanently in Medicina, where he led a rather sheltered and private life. In the early 1970s he retired and, as a civilian, he was awarded the rank of colonel due to advancement in age. He died in 2001, hit by a truck while cycling along the Trasversale di Pianura state road.









